

Cent. 20
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,-
Estero: ANNO L. 140,-
Trimestre L. 14,-
Semestre L. 70,-
Trimestre L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici di posta.

Sabato 20 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-605 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 80-333.

Il crollo delle sanzioni nella confessione delle Potenze societarie

Le accoglienze della Camera dei Comuni all'annuncio di Eden - La Francia si associerà alle decisioni collettive di Ginevra ammettendo le "considerazioni di fatto," che inducono a sopprimere le misure contro l'Italia - Anche il Perù è favorevole all'abolizione - Il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia prospettata dal Governo di Lima come un problema individuale degli Stati

A metà strada

A tutto rigore il calendario dell'assedio economico non si può ancora considerare esaurito oggi, giorno 216 delle sanzioni.

Fino al momento in cui Ginevra non avrà passato un definitivo colpo di spugna sul verdetto del 18 novembre il regime economico vessatorio imposto all'Italia non sarà giuridicamente spento.

Ma se non ancora è conveniente abbandonarsi senza cautele alla soddisfazione di una compiuta Addis Abeba diplomatica, tuttavia non esiste più dubbio sulla concretezza di un fatto materiale, il Governo britannico, che nel corso del conflitto etiopico si era trincerato dietro la pretesa inafferrabile compattezza di una volontà collettiva per soffocare l'Italia, sforzandosi di sfuggire a responsabilità universalmente chiare, non esita a rivendicare ora il suo avanzardismo sanzionista per avere via libera nel procedere i compagni di ventura verso... Canossa. Si può pensare legittimamente che Eden abbia dato un tono vibrante di fierezza alla dichiarazione secondo la quale il Governo di Sua Maestà Imperiale «non ha da chiedere scuse a nessuno né da ritirare alcuna cosa». Questa carezza all'anfora proprio nel momento stesso in cui è ferito dalla confessione di una totale impotenza, è una debolezza istintiva molto comprensibile, molto umana. Non per questo essa manca di insinuare un filo di luce umoristica nel groviglio delle rievocazioni e delle argomentazioni elaborate per rendere accettabile ai settori ancora oscillanti e disorientati delle forze parlamentari e dell'opinione pubblica una soluzione fallimentare della politica sanzionista. Ma lo sfruttamento di questo particolare umoristico della vicenda, lo si può concedere tutto ai «gentiluomini» dell'opposizione laburista, che riprendono le loro convulsioni sempre più disperatamente rumorose, e sempre più evidentemente inefficaci.

Una critica alle precedenti direttive ed iniziative di Eden appare un soprappiù dopo l'autodemolizione che il ministro ha fatto di se stesso, ammassando alla ricerca di scuse per una sanatoria dei «gravi errori di calcolo» che «senza dubbio vi sono stati». Soprattutto — nonostante ogni superflua espressione ambigua — è venuta in luce dinanzi al mondo (quanto al popolo italiano, esso ne aveva limpida coscienza sin dal primo istante) l'intrinseca insufficienza morale del principio, nel nome del quale è stato montato e puntellato tutto il castello che oggi si sfascia come una quinta da teatro che mostra tutte le sue truccature grossolane. Rimane comunque una constatazione positiva da fare ed è che, per quanto tardivo e per quanto prospettato come la conclusione di un ragionamento che scivola in parecchi punti urtando lo spigolo di contraddizioni insuperabili, questo ritorno inglese al realismo, solleva il mondo dal senso di una oppressione, di una minaccia che sembrava profilarsi imminente. I fatti diranno presto fino a che punto questo ritorno alla realtà e al realismo abbia in sé elementi attivi di efficienza e di continuità. In altre parole bisognerà attendere di controllare alla prova degli avvenimenti se l'iniziativa antisanzionista sia stata concepita a Downing Street come un punto di arrivo o come un punto di partenza. Abolire le sanzioni e pretendere nello stesso tempo di non modificare e di non rettificare per nulla quella valutazione morale di cui le sanzioni intendevano essere una espressione coercitiva e punitiva, significherebbe aggrapparsi ad un espediente momentaneo, utile ai fini di evitare un terribile danno immediato, ma necessariamente sterile in rapporto a quel rasserenamento durevole della situazione che i capi responsabili dell'Europa hanno il dovere di ricercare e affrettare. Si realizzerebbe un paradosso mostruoso.

Usciti da un equivoco, sarebbe come entrare in un equivoco ancora più insidioso e di proporzioni più vaste.

Se la fine delle sanzioni è connessa ad una ispirazione di riforma, di riorganizzazione della Lega Ginevrina, i primi nuclei di verità e di equilibrio ora appe-

Le deliberazioni del Governo francese

PARIGI, 19 pom.
L'agenzia Havas pubblica:
Al Consiglio dei Ministri di stanza a Ginevra, ha fatto una esposizione generale della situazione estera, e specialmente dei problemi che saranno posti alla prossima riunione di Ginevra. Il Governo, fedele ai principi dell'azione collettiva, si associa ad ogni decisione che la S. d. N. adotterà. Informato dello stato attuale della questione delle sanzioni esso ha ritenuto che considerazioni di fatto inducavano ad accellerare la soppressione. Il Consiglio ha esaminato i mezzi adatti per rafforzare il sistema della sicurezza collettiva ed ha deciso di proseguire attivamente la loro attuazione.

A rimorchio dell'Inghilterra

PARIGI, 19 pom.
La stampa francese approva quasi unanimemente la parte del discorso di Eden relativa alla necessità dell'abolizione delle sanzioni.

I giornali constatano che le sanzioni hanno cessato virtualmente di esistere perché nessuno crede a Parigi che il disprezzo tentativo degli oppositori britannici per provocare alla Camera dei Comuni un voto contrario al Governo possa minimamente avere successo.

Sul Figaro, D'Ormesson, rileva il riaccostamento anglo-italiano e la tranquillità che torna nel Mediterraneo; a tale risultato — egli dice — si sarebbe dovuto giungere grazie a una iniziativa francese che avrebbe dato alla Francia un immenso prestigio morale e diplomatico. E' a scapito della Francia, aggiunge lo scrittore, che l'Inghilterra ha compiuto tale atto. E' cosa veramente amara che ciò avvenga per colpa proprio del Ministro più nettamente orientato verso l'Inghilterra, che noi abbiamo avuto da lungo tempo. L'abolizione delle sanzioni, conclude il D'Ormesson, è una lezione che la Società delle Nazioni, ma la fine delle sanzioni per iniziativa dell'Inghilterra è una lezione ancora più dura per la Francia.

Il Jour a sua volta scrive: «D'ora in poi tutti gli sforzi della diplomazia francese dovranno tendere ad inquadare negli accordi franco-britannici l'Italia che in seguito alla grande vittoria in Etiopia e per il suo nuovo possesso in Africa ha bisogno analoghi per quanto concerne i porti, scali per via marittima, e non può perciò essere esclusa dal nuovo stato di Ginevra».

Mentre l'informante diplomatico dell'Ouvre scrive che la sola sorpresa che si sia avuta negli ambienti governativi francesi nel leggere il discorso di Eden è stata quella di sentire nella sua risposta a Lloyd George che il Capo del Foreign Office ha interpretato la volontà dei francesi sull'abolizione delle sanzioni, l'Echo de Paris ribatte questa informazione, rilevando che Eden non ha affatto detto quanto riferisce l'informante dell'Ouvre; ma siccome Lloyd George aveva affermato che la Francia era favorevole all'abolizione delle sanzioni, in proposito Eden non avrebbe espresso alcuna opposizione.

Il pensiero di Tardieu

Il Gringoire pubblica un articolo del signor Andrea Tardieu, ex Capo del Governo, in cui si legge tra l'altro: «Le sanzioni tali quali l'Inghilterra le ha concepite erano per tre ragioni un assurdo. Prima ragione esse non potevano funzionare perché non erano state mai organizzate; l'Inghilterra si era sempre coperta nel 1919, nel 1924 e nel 1932 alla loro organizzazione. Seconda ragione, le sanzioni

All'indomani della fondazione dell'Impero un giornale svizzero, per dimostrare l'impossibilità che l'Italia potesse ammettere ingenerose estranee e mutilazioni interessate, affermava che la conquista dei frutti della vittoria in Africa Orientale aveva ed ha la stessa irrevocabilità della bonifica pontina. Nessun pazzo potrebbe pensare, in odio al Regime che ne ha il vanto, di rifare palude l'Agro già restituito alla fecondità. Nessuno può pensare di strappare alla progrediente bonifica umana e cristiana di Roma la palude della barbarie africana.

Da questa premessa bisogna trarre delle conclusioni. Ma non fermarsi a mezza strada.

Decisioni collettive

Londra, 19

Dalle edizioni serali di ieri riproduciamo i brani salienti del discorso che Eden ha pronunciato alla Camera dei Comuni.

«Il Governo di Londra non l'ha creduto opportuno. Esso si è affrettato ad agire unilateralmente di modo che una unificazione particolare si aggiunge, per la Francia, alla unificazione generale delle Potenze sanzioniste.

«Dell'avventura non ci resteranno che le perdite enormi subite dal nostro commercio e dalla nostra industria e le migliaia di disoccupati gettati sulla strada dalle sanzioni.

Sottolineato che non bisogna credere che la levata ufficiale delle sanzioni da parte della S. d. N. dovrà permettere un ritorno automatico allo «status quo» economico in quanto per l'Italia l'abolizione è una riparazione e non una concessione, il giornale ricorda che l'Italia ha fatto sapere che i trattati di commercio anteriori alla rottura delle relazioni economiche sono caduti e che nuovi accordi dovranno essere negoziati, e rileva che le Nazioni che furono sanzioniste dovranno contare con un contenente che, durante la loro assenza si è installato sul mercato italiano: la Germania.

La Liberté scrive, poi, che, tanto sul piano economico, come su quello politico, le sanzioni contro l'Italia hanno avuto un solo beneficiario, il Reich. Constatato che esse non hanno impedito la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia e il crollo di Selsia e hanno completamente fallito il loro scopo, ed hanno dimostrato l'impotenza della S. d. N.

Conclude constatando che nessuna delle speranze che nutrivano i partigiani delle sanzioni si è realizzata, e che lo scacco totale delle loro previsioni, nella politica internazionale, non rassicura il loro progetto, sulla loro azione in politica interna.

Il Journal des Debats, sotto il titolo: «L'opinione francese e le sanzioni», scrive che da lungo tempo il Governo di Parigi avrebbe dovuto prendere tale decisione e doveva tenere conto dell'opinione pubblica, continua:

«L'Italia non ignora quale è stato, su questo punto, da molti mesi, il sentimento dei francesi. I giornali indipendenti non hanno cessato di protestare e di fare la campagna contro le sanzioni. Alla Camera, fin dall'apertura della sessione, Marin, appoggiato da una parte dell'Assemblea, preme immediatamente posizione. Al Senato De Bois reclamò un dibattito sul soggetto. All'infuori del Parlamento, George Claude prese l'iniziativa d'una petizione che ha raccolto migliaia di firme.

Dopo avere notato, che in questo affare l'opinione francese, che precedette la decisione del Governo e l'ha preparata del suo meglio, il giornale si domanda come mai i dirigenti si siano attardati e lasciati precedere e scrive: «Purtroppo lo si sa bene. Il Gabinetto Scaut, era inconsistente, ed esclusivamente preoccupato delle questioni elettorali che sono giunte a quel successo che tutti conoscono. Il Gabinetto Blum, prigioniero delle sue teorie internazionali e sottoposto alle influenze socialiste, ha tergiversato. Esso non voleva prendere l'iniziativa secondo la regola abituale dei Governi parlamentari che attendono gli avvenimenti. Gli inglesi, che non sono imbarazzati dalla logica assoluta, non dalle dottrine rigide, hanno tenuto conto del fatto».

La conferma dell'antisanzionismo del Governo australiano

GAMBERRA, 19
Il Primo Ministro Lyons ha confermato che il suo Governo dichiarerà a Ginevra di essere favorevole alla soppressione delle sanzioni. L'Australia proporrà pure di mettere in istudio una riforma del Patto.

Il Canada sosterrà anch'esso la revoca delle sanzioni

PARIGI, 19 pom.
L'agenzia Havas ha da Ottawa: «Il Primo Ministro ha annunciato che i rappresentanti canadesi a Ginevra sosterranno la revoca delle sanzioni».

De Valera parla del fallimento della Lega

DUBLINO, 19 pom.

De Valera ha dichiarato al Daily che le sanzioni sono fallite e debbono essere tolte. Ha aggiunto che la Società delle Nazioni non ha più la fiducia dei popoli del mondo.

Il discorso di Eden

Londra, 19
Dalle edizioni serali di ieri riproduciamo i brani salienti del discorso che Eden ha pronunciato alla Camera dei Comuni.

«Il Governo di Londra non l'ha creduto opportuno. Esso si è affrettato ad agire unilateralmente di modo che una unificazione particolare si aggiunge, per la Francia, alla unificazione generale delle Potenze sanzioniste.

«Dell'avventura non ci resteranno che le perdite enormi subite dal nostro commercio e dalla nostra industria e le migliaia di disoccupati gettati sulla strada dalle sanzioni.

Sottolineato che non bisogna credere che la levata ufficiale delle sanzioni da parte della S. d. N. dovrà permettere un ritorno automatico allo «status quo» economico in quanto per l'Italia l'abolizione è una riparazione e non una concessione, il giornale ricorda che l'Italia ha fatto sapere che i trattati di commercio anteriori alla rottura delle relazioni economiche sono caduti e che nuovi accordi dovranno essere negoziati, e rileva che le Nazioni che furono sanzioniste dovranno contare con un contenente che, durante la loro assenza si è installato sul mercato italiano: la Germania.

La Liberté scrive, poi, che, tanto sul piano economico, come su quello politico, le sanzioni contro l'Italia hanno avuto un solo beneficiario, il Reich. Constatato che esse non hanno impedito la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia e il crollo di Selsia e hanno completamente fallito il loro scopo, ed hanno dimostrato l'impotenza della S. d. N.

Conclude constatando che nessuna delle speranze che nutrivano i partigiani delle sanzioni si è realizzata, e che lo scacco totale delle loro previsioni, nella politica internazionale, non rassicura il loro progetto, sulla loro azione in politica interna.

Il Journal des Debats, sotto il titolo: «L'opinione francese e le sanzioni», scrive che da lungo tempo il Governo di Parigi avrebbe dovuto prendere tale decisione e doveva tenere conto dell'opinione pubblica, continua:

«L'Italia non ignora quale è stato, su questo punto, da molti mesi, il sentimento dei francesi. I giornali indipendenti non hanno cessato di protestare e di fare la campagna contro le sanzioni. Alla Camera, fin dall'apertura della sessione, Marin, appoggiato da una parte dell'Assemblea, preme immediatamente posizione. Al Senato De Bois reclamò un dibattito sul soggetto. All'infuori del Parlamento, George Claude prese l'iniziativa d'una petizione che ha raccolto migliaia di firme.

Dopo avere notato, che in questo affare l'opinione francese, che precedette la decisione del Governo e l'ha preparata del suo meglio, il giornale si domanda come mai i dirigenti si siano attardati e lasciati precedere e scrive: «Purtroppo lo si sa bene. Il Gabinetto Scaut, era inconsistente, ed esclusivamente preoccupato delle questioni elettorali che sono giunte a quel successo che tutti conoscono. Il Gabinetto Blum, prigioniero delle sue teorie internazionali e sottoposto alle influenze socialiste, ha tergiversato. Esso non voleva prendere l'iniziativa secondo la regola abituale dei Governi parlamentari che attendono gli avvenimenti. Gli inglesi, che non sono imbarazzati dalla logica assoluta, non dalle dottrine rigide, hanno tenuto conto del fatto».

La Liberté scrive, poi, che, tanto sul piano economico, come su quello politico, le sanzioni contro l'Italia hanno avuto un solo beneficiario, il Reich. Constatato che esse non hanno impedito la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia e il crollo di Selsia e hanno completamente fallito il loro scopo, ed hanno dimostrato l'impotenza della S. d. N.

Conclude constatando che nessuna delle speranze che nutrivano i partigiani delle sanzioni si è realizzata, e che lo scacco totale delle loro previsioni, nella politica internazionale, non rassicura il loro progetto, sulla loro azione in politica interna.

Il Journal des Debats, sotto il titolo: «L'opinione francese e le sanzioni», scrive che da lungo tempo il Governo di Parigi avrebbe dovuto prendere tale decisione e doveva tenere conto dell'opinione pubblica, continua:

«L'Italia non ignora quale è stato, su questo punto, da molti mesi, il sentimento dei francesi. I giornali indipendenti non hanno cessato di protestare e di fare la campagna contro le sanzioni. Alla Camera, fin dall'apertura della sessione, Marin, appoggiato da una parte dell'Assemblea, preme immediatamente posizione. Al Senato De Bois reclamò un dibattito sul soggetto. All'infuori del Parlamento, George Claude prese l'iniziativa d'una petizione che ha raccolto migliaia di firme.

Dopo avere notato, che in questo affare l'opinione francese, che precedette la decisione del Governo e l'ha preparata del suo meglio, il giornale si domanda come mai i dirigenti si siano attardati e lasciati precedere e scrive: «Purtroppo lo si sa bene. Il Gabinetto Scaut, era inconsistente, ed esclusivamente preoccupato delle questioni elettorali che sono giunte a quel successo che tutti conoscono. Il Gabinetto Blum, prigioniero delle sue teorie internazionali e sottoposto alle influenze socialiste, ha tergiversato. Esso non voleva prendere l'iniziativa secondo la regola abituale dei Governi parlamentari che attendono gli avvenimenti. Gli inglesi, che non sono imbarazzati dalla logica assoluta, non dalle dottrine rigide, hanno tenuto conto del fatto».

La Liberté scrive, poi, che, tanto sul piano economico, come su quello politico, le sanzioni contro l'Italia hanno avuto un solo beneficiario, il Reich. Constatato che esse non hanno impedito la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia e il crollo di Selsia e hanno completamente fallito il loro scopo, ed hanno dimostrato l'impotenza della S. d. N.

Conclude constatando che nessuna delle speranze che nutrivano i partigiani delle sanzioni si è realizzata, e che lo scacco totale delle loro previsioni, nella politica internazionale, non rassicura il loro progetto, sulla loro azione in politica interna.

Il Journal des Debats, sotto il titolo: «L'opinione francese e le sanzioni», scrive che da lungo tempo il Governo di Parigi avrebbe dovuto prendere tale decisione e doveva tenere conto dell'opinione pubblica, continua:

«L'Italia non ignora quale è stato, su questo punto, da molti mesi, il sentimento dei francesi. I giornali indipendenti non hanno cessato di protestare e di fare la campagna contro le sanzioni. Alla Camera, fin dall'apertura della sessione, Marin, appoggiato da una parte dell'Assemblea, preme immediatamente posizione. Al Senato De Bois reclamò un dibattito sul soggetto. All'infuori del Parlamento, George Claude prese l'iniziativa d'una petizione che ha raccolto migliaia di firme.

Dopo avere notato, che in questo affare l'opinione francese, che precedette la decisione del Governo e l'ha preparata del suo meglio, il giornale si domanda come mai i dirigenti si siano attardati e lasciati precedere e scrive: «Purtroppo lo si sa bene. Il Gabinetto Scaut, era inconsistente, ed esclusivamente preoccupato delle questioni elettorali che sono giunte a quel successo che tutti conoscono. Il Gabinetto Blum, prigioniero delle sue teorie internazionali e sottoposto alle influenze socialiste, ha tergiversato. Esso non voleva prendere l'iniziativa secondo la regola abituale dei Governi parlamentari che attendono gli avvenimenti. Gli inglesi, che non sono imbarazzati dalla logica assoluta, non dalle dottrine rigide, hanno tenuto conto del fatto».

Le dichiarazioni del Perù

LIMA, 19 pom.
La stampa locale pubblica il seguente comunicato ufficiale:
«A proposito della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni, il ministro degli affari esteri ha formulato le seguenti dichiarazioni:

1. Il Governo del Perù considera opportuna la convocazione dell'assemblea straordinaria della Lega proposta dal Governo Argentino. Di fronte alle dilazioni che le circostanze hanno imposto alla politica delle principali Potenze europee e della Soc. d. Naz. in relazione alla guerra in Etiopia, un'azione franca come quella che desidera il Governo argentino è destinata a chiarire l'orizzonte della politica mondiale, sempre che l'attività della prossima assemblea si mantenga nei limiti segnalati dalla pace universale e della convivenza degli Stati dalla cui volontà dipende in primo luogo la pace.

2. Entro il predetto concetto, il Governo del Perù ritiene che non sarebbe conveniente sottoporre alla deliberazione dell'assemblea il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia che è stata domandata dal Governo italiano individualmente dagli Stati con cui esso intrattiene relazioni di

amicizia. 3. Finalmente il Governo del Perù considera essere giunta l'opportunità di iniziare la revisione sia pura e semplice del patto della S. d. N. a questo effetto esporrà i propri punti di vista a suo tempo».

L'ex ministro inglese Barton ha lasciato Addis Abeba

Il Viceré passa in rivista i bersaglieri

ADDIS ABABA, 19 pom.
L'ex ministro inglese Barton e la sua comitiva sono partiti per Gibuti dove si imbarcheranno domenica sul piroscafo francese Jean Laborde per Marsiglia.

Sir Barton si reca in Inghilterra in congedo. Domani partirà l'ex incaricato di affari giapponesi, Suzuki, e pare molto prossima anche la partenza dell'ex ministro francese Bord.

Un decreto del Governo del Viceré ha istituito una speciale tassa di identità per gli indigeni viaggiatori sulla ferrovia Addis Abeba-Giibuti. Il Viceré ha indetto una riunione degli Ummeh e dei Dagma perché detti capi, preposti, come è noto, all'amministrazione dei sedici quartieri, in cui è divisa la città, stiano messi al corrente, dai funzionari incaricati, dei servizi sanitari e veterinari, delle norme igieniche e profilattiche, riguardanti la macellazione, la lavorazione delle carni e di tutte le direttive governatoriali che è loro compito di far conoscere ed applicare.

La riunione è stata molto proficua per il vivo interessamento dimostrato dai capi quartieri alle previsioni del Governo delle quali si dichiarano soddisfatti mentre riaffermano la loro volontà di proseguire la leale e sempre più attiva collaborazione.

In una seduta presieduta dal segretario generale, in seguito ad accordi dei rappresentanti del Governo e del Ras è stata fatta approvata la creazione di tre posti individuali per auto veicoli da adottare nell'Impero italiano dell'Etiopia in sostituzione di quelle esistenti finora.

La nuova targa sarà scritta in lingua italiana e amarica sia nella indicazione del Governo cui appartiene il proprietario dell'autoveicolo e sia del numero.

Ritornando al genellaco della fondazione del Corpo il Viceré ha passato in rivista i reparti dei bersaglieri presenti ad Addis Abeba e il plotone degli autisti civili, ex bersaglieri, comandati dal segretario Federale dell'Urbe.

Il Maresciallo Graziani ha parlato loro esaltando la gloriosa specialità delle scuole di entusiasmo e di valore.

Una statistica approssimativa sulla superficie e popolazione dell'Impero italiano dell'A.O.

ROMA, 19 pom.
L'impero italiano dell'Africa Orientale, di cui è stata pubblicata la legge fondamentale, ha la superficie complessiva di chilometri quadrati 1.708.000, e cioè sei volte la superficie dell'Italia.

Della popolazione non si possono dare che informazioni molto approssimative perché, come è noto, nessun dato sicuro si ha sulla popolazione complessiva del territorio già soggetto all'ex regno.

Prendendo a base la cifra totale minima di 6 milioni di abitanti per quel territorio, si ha:
Governo dell'Eritrea: superficie chilometri quadrati 221.000, popolazione approssimativa 1 milione di abitanti.
Governo della Somalia: superficie chilometri quadrati 702.000, popolazione 1 milione e 300.000.
Governo dell'Assama: superficie chilometri quadrati 223.000, popolazione 2 milioni.
Governo dei Galla e Sidama: superficie chilometri quadrati 353.000, popolazione 1.600.000.
Governo di Harar: superficie chilometri quadrati 202.000, popolazione 1 milione e 400.000.
Governo della città di Addis Abeba: superficie chilometri quadrati 7.000, popolazione 300.000.
Totale dell'Impero Italiano dell'Africa Orientale: superficie chilometri quadrati 1.708.000, popolazione 7.300.000.

Il Presidente dell'Accademia dei Lincei espone al Capo del Governo le iniziative per la fondazione dell'Impero.

ROMA, 19 pom.
Il Duca ha ricevuto il prof. Vittorio Rossi, Presidente della Reale Accademia Nazionale dei Lincei, il quale era accompagnato dal Vice presidente.

Le dichiarazioni del Perù

LIMA, 19 pom.
La stampa locale pubblica il seguente comunicato ufficiale:
«A proposito della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni, il ministro degli affari esteri ha formulato le seguenti dichiarazioni:

1. Il Governo del Perù considera opportuna la convocazione dell'assemblea straordinaria della Lega proposta dal Governo Argentino. Di fronte alle dilazioni che le circostanze hanno imposto alla politica delle principali Potenze europee e della Soc. d. Naz. in relazione alla guerra in Etiopia, un'azione franca come quella che desidera il Governo argentino è destinata a chiarire l'orizzonte della politica mondiale, sempre che l'attività della prossima assemblea si mantenga nei limiti segnalati dalla pace universale e della convivenza degli Stati dalla cui volontà dipende in primo luogo la pace.

2. Entro il predetto concetto, il Governo del Perù ritiene che non sarebbe conveniente sottoporre alla deliberazione dell'assemblea il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia che è stata domandata dal Governo italiano individualmente dagli Stati con cui esso intrattiene relazioni di

amicizia. 3. Finalmente il Governo del Perù considera essere giunta l'opportunità di iniziare la revisione sia pura e semplice del patto della S. d. N. a questo effetto esporrà i propri punti di vista a suo tempo».

L'ex ministro inglese Barton ha lasciato Addis Abeba

Il Viceré passa in rivista i bersaglieri

ADDIS ABABA, 19 pom.
L'ex ministro inglese Barton e la sua comitiva sono partiti per Gibuti dove si imbarcheranno domenica sul piroscafo francese Jean Laborde per Marsiglia.

Sir Barton si reca in Inghilterra in congedo. Domani partirà l'ex incaricato di affari giapponesi, Suzuki, e pare molto prossima anche la partenza dell'ex ministro francese Bord.

Un decreto del Governo del Viceré ha istituito una speciale tassa di identità per gli indigeni viaggiatori sulla ferrovia Addis Abeba-Giibuti. Il Viceré ha indetto una riunione degli Ummeh e dei Dagma perché detti capi, preposti, come è noto, all'amministrazione dei sedici quartieri, in cui è divisa la città, stiano messi al corrente, dai funzionari incaricati, dei servizi sanitari e veterinari, delle norme igieniche e profilattiche, riguardanti la macellazione, la lavorazione delle carni e di tutte le direttive governatoriali che è loro compito di far conoscere ed applicare.

La riunione è stata molto proficua per il vivo interessamento dimostrato dai capi quartieri alle previsioni del Governo delle quali si dichiarano soddisfatti mentre riaffermano la loro volontà di proseguire la leale e sempre più attiva collaborazione.

In una seduta presieduta dal segretario generale, in seguito ad accordi dei rappresentanti del Governo e del Ras è stata fatta approvata la creazione di tre posti individuali per auto veicoli da adottare nell'Impero italiano dell'Etiopia in sostituzione di quelle esistenti finora.

La nuova targa sarà scritta in lingua italiana e amarica sia nella indicazione del Governo cui appartiene il proprietario dell'autoveicolo e sia del numero.

Ritornando al genellaco della fondazione del Corpo il Viceré ha passato in rivista i reparti dei bersaglieri presenti ad Addis Abeba e il plotone degli autisti civili, ex bersaglieri, comandati dal segretario Federale dell'Urbe.

Il Maresciallo Graziani ha parlato loro esaltando la gloriosa specialità delle scuole di entusiasmo e di valore.

Una statistica approssimativa sulla superficie e popolazione dell'Impero italiano dell'A.O.

ROMA, 19 pom.
L'impero italiano dell'Africa Orientale, di cui è stata pubblicata la legge fondamentale, ha la superficie complessiva di chilometri quadrati 1.708.000, e cioè sei volte la superficie dell'Italia.

Della popolazione non si possono dare che informazioni molto approssimative perché, come è noto, nessun dato sicuro si ha sulla popolazione complessiva del territorio già soggetto all'ex regno.

Prendendo a base la cifra totale minima di 6 milioni di abitanti per quel territorio, si ha:
Governo dell'Eritrea: superficie chilometri quadrati 221.000, popolazione approssimativa 1 milione di abitanti.
Governo della Somalia: superficie chilometri quadrati 702.000, popolazione 1 milione e 300.000.
Governo dell'Assama: superficie chilometri quadrati 223.000, popolazione 2 milioni.
Governo dei Galla e Sidama: superficie chilometri quadrati 353.000, popolazione 1.600.000.
Governo di Harar: superficie chilometri quadrati 202.000, popolazione 1 milione e 400.000.
Governo della città di Addis Abeba: superficie chilometri quadrati 7.000, popolazione 300.000.
Totale dell'Impero Italiano dell'Africa Orientale: superficie chilometri quadrati 1.708.000, popolazione 7.300.000.

Il Presidente dell'Accademia dei Lincei espone al Capo del Governo le iniziative per la fondazione dell'Impero.

ROMA, 19 pom.
Il Duca ha ricevuto il prof. Vittorio Rossi, Presidente della Reale Accademia Nazionale dei Lincei, il quale era accompagnato dal Vice presidente.

Le dichiarazioni del Perù

LIMA, 19 pom.
La stampa locale pubblica il seguente comunicato ufficiale:
«A proposito della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni, il ministro degli affari esteri ha formulato le seguenti dichiarazioni:

1. Il Governo del Perù considera opportuna la convocazione dell'assemblea straordinaria della Lega proposta dal Governo Argentino. Di fronte alle dilazioni che le circostanze hanno imposto alla politica delle principali Potenze europee e della Soc. d. Naz. in relazione alla guerra in Etiopia, un'azione franca come quella che desidera il Governo argentino è destinata a chiarire l'orizzonte della politica mondiale, sempre che l'attività della prossima assemblea si mantenga nei limiti segnalati dalla pace universale e della convivenza degli Stati dalla cui volontà dipende in primo luogo la pace.

2. Entro il predetto concetto, il Governo del Perù ritiene che non sarebbe conveniente sottoporre alla deliberazione dell'assemblea il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia che è stata domandata dal Governo italiano individualmente dagli Stati con cui esso intrattiene relazioni di

amicizia. 3. Finalmente il Governo del Perù considera essere giunta l'opportunità di iniziare la revisione sia pura e semplice del patto della S. d. N. a questo effetto esporrà i propri punti di vista a suo tempo».

L'ex ministro inglese Barton ha lasciato Addis Abeba

Il Viceré passa in rivista i bersaglieri

ADDIS ABABA, 19 pom.
L'ex ministro inglese Barton e la sua comitiva sono partiti per Gibuti dove si imbarcheranno domenica sul piroscafo francese Jean Laborde per Marsiglia.

Sir Barton si reca in Inghilterra in congedo. Domani partirà l'ex incaricato di affari giapponesi, Suzuki, e pare molto prossima anche la partenza dell'ex ministro francese Bord.

Un decreto del Governo del Viceré ha istituito una speciale tassa di identità per gli indigeni viaggiatori sulla ferrovia Addis Abeba-Giibuti. Il Viceré ha indetto una riunione degli Ummeh e dei Dagma perché detti capi, preposti, come è noto, all'amministrazione dei sedici quartieri, in cui è divisa la città, stiano messi al corrente, dai funzionari incaricati, dei servizi sanitari e veterinari, delle norme igieniche e profilattiche, riguardanti la macellazione, la lavorazione delle carni e di tutte le direttive governatoriali che è loro compito di far conoscere ed applicare.

La riunione è stata molto proficua per il vivo interessamento dimostrato dai capi quartieri alle previsioni del Governo delle quali si dichiarano soddisfatti mentre riaffermano la loro volontà di proseguire la leale e sempre più attiva collaborazione.

In una seduta presieduta dal segretario generale, in seguito ad accordi dei rappresentanti del Governo e del Ras è stata fatta approvata la creazione di tre posti individuali per auto veicoli da adottare nell'Impero italiano dell'Etiopia in sostituzione di quelle esistenti finora.

La nuova targa sarà scritta in lingua italiana e amarica sia nella indicazione del Governo cui appartiene il proprietario dell'autoveicolo e sia del numero.

Ritornando al genellaco della fondazione del Corpo il Viceré ha passato in rivista i reparti dei bersaglieri presenti ad Addis Abeba e il plotone degli autisti civili, ex bersaglieri, comandati dal segretario Federale dell'Urbe.

Il Maresciallo Graziani ha parlato loro esaltando la gloriosa specialità delle scuole di entusiasmo e di valore.

Una statistica approssimativa sulla superficie e popolazione dell'Impero italiano dell'A.O.

ROMA, 19 pom.
L'impero italiano dell'Africa Orientale, di cui è stata pubblicata la legge fondamentale, ha la superficie complessiva di chilometri quadrati 1.708.000, e cioè sei volte la superficie dell'Italia.

Della popolazione non si possono dare che informazioni molto approssimative perché, come è noto, nessun dato sicuro si ha sulla popolazione complessiva del territorio già soggetto all'ex regno.

Prendendo a base la cifra totale minima di 6 milioni di abitanti per quel territorio, si ha:
Governo dell'Eritrea: superficie chilometri quadrati 221.000, popolazione approssimativa 1 milione di abitanti.
Governo della Somalia: superficie chilometri quadrati 702.000, popolazione 1 milione e 300.000.
Governo dell'Assama: superficie chilometri quadrati 223

Ancora di CHESTERTON

L'uomo e lo scrittore

Attraverso una traduzione di don Corrado, abbiamo dato già un'immagine di Gilbert Keith Chesterton. Ora per la penna del nostro collaboratore Emilio Francia, pubblichiamo un acuto profilo spirituale del grande scrittore cattolico inglese.

Con Gilbert Keith Chesterton è scomparso il più allegro dei bravi amici *the jolliest of the good fellows*. Forse, con l'ultimo sorriso sul faccione grasso e simpatico, e la morte l'ha preso in un atteggiamento che compendia la sua opera di uomo e di scrittore: uno degli ultimi suoi volumi è consacrato a Roma, gli ultimi articoli polemici del suo settimanale sono in difesa dell'Italia e in denuncia della speculazione sanzionista. Con Belloc rimane fra i rarissimi esemplari anglosassoni che hanno assorbito la cultura latina e capito, amandolo francamente, lo spirito di Roma. Per questo, rimpiancava che l'Inghilterra si staccasse dai popoli latini del sud ai quali vedeva assegnati i destini europei di domani.

Con Bernard Shaw condivideva la popolarità britannica: le tre iniziali G. K. C. individuavano l'uomo e l'idea. Più schiettamente umano e cordiale del drammaturgo irlandese, senza riflessi di Mark Twain e senza ombre ibseniane, Chesterton aveva una personalità più netta e di spicco, più sapientemente classica: Chancer e Fabellais cristianizzati, se fosse possibile, quanto dire due rappresentanti della cultura latina.

Nel guazzabuglio delle correnti artistiche e filosofiche, pullulate da quel mostruoso e deformante Briarwood che è il Romanticismo, la posizione di Chesterton, dotato d'una vitalità enorme e d'un senso pacatamente gustoso della esistenza umana, non poteva essere che decisamente reazionaria. L'aria malsana dell'800, di cui siamo ancora un po' tutti bacati, e che qui in Italia si respira ancora attraverso l'insanabile disumana di Corrado Brande e la passionale stanchezza e troppo musicale di Mimi, doveva ripugnare al suo organismo sano.

Alla spettacolosa edificazione del pensiero bisognava contrapporre la umiltà più serena del fatto, ai reves inadempiti, la piccola gioia di quello che la natura, giorno per giorno, ci dà, allo spasimo per gli «apochi fiori povere» e alla sconcia-bruttezza delle officine la semplicità odorosa d'una bella campagna; occorreva sostituire, in altro campo, le tremende incertezze del materialismo e le sciocche pretese dell'idealismo — il maggiore forse dei guai romantici, — con le tranquille certezze della tradizione.

Bisognava, insomma, rifare l'uomo, riportarlo alla «trattativa dei suoi destini», distruggergli quell'allora allucinate e chimico che si era creato attorno, mostrandogli, magari con i funambolismi del gioielliere, che in fondo, non era che un uomo. «Sotto il sole, — è uno dei suoi aforismi più saggi — sotto il sole c'è soltanto una cosa nuova: vedere il sole».

Evidentemente non poteva di gestire l'emotività sfiorata di Whistler senza involontaria e senza genialità, il puritanesimo di Shaw senza calore e senza convinzione, lo Zaraturista di Nietzsche senza orgoglio e senza umiltà, «come il cristianesimo ambiguo e illogico di Tolstoj, come il compromesso intellettuale e morale dei vittoriani. Sono «*Erelici*» costoro che falsano i piani della prospettiva umana e ingarbugliando i principi essenziali e sbagliando di grosso le mete di arrivo, rendono questa povera nostra vita insopportabile e pazza. A costoro bisogna far vedere che *L'uomo eterno* se ne stropiccia giocondamente dei loro pensamenti, e tira sberleffi a tutto andare ai sapienti più rinomati del passato, a costo d'attirarsi le ire del conte Bégouen, insignite studioso della precistoria. Tant'è. Se lo meritano perché ci hanno ingannato, perché spostando le prospettive ci hanno fatto perder di vista l'unica che interessa, la realtà dell'uomo e la sua salvezza eterna, se lo meritano perché non si sono accorti che tra «le strane creature che se ne vanno su quattro gambe, la più strana di tutte cammina dritta su due: questi sono fatti d'uomini a cui gli atomi, l'evoluzione e anche il sistema solare diventano semplici ipotesi».

Benissimo. L'uomo è una cosa molto più semplice, e mica tanto difficile e superba: «*Amia l'ostentata, il club, il parlamento perché deve parlare. Dio lo vuole... prova un po' piacere anche a bere, mangiare e fumare...*». Lo potete chiamare un'orgia. In fondo è un ostacolo alla superiorità dell'individuo. Anzi perfino strepitare e urlare è una cosa piena d'umiltà. Il senso di tutte queste forme di baccano è una specie di modestia ritrosia; il desiderio di fondere tutte le anime divise in una sola, timida virilità. E' un riconoscimento fragoroso della debolezza della carne.

E quando entrò con il suo faciente superomino, dunque, siamo tutti uguali d'un uguaglianza grossolana e comica. Non siamo tutti sulla stessa barca, è vero, ma soffriamo tutti lo stesso mal di mare. Perché pigliarsela con quest'uomo cui piacciono tutte le bellissime cose di cui Dio ha colmato la vita? Chesterton, cuor contento, lo ama e due volte uomo, non può odiare: odiarlo sarebbe idiota e pazzesco: cuor contento sempre, anche se constati «l'insufficienza del vino» e «l'innervabile stupidaggine della donna».

Perciò diventa il poeta dell'«uomo della strada», l'uomo medio, senza cerimonie e tutto naturale, l'uomo vero «assetato di birra, creatore di religioni, combattente, sconfitto, sensuale e rispettabile», così com'è uscito dalle mani di Dio, l'uomo eterno. Ancora più cordiale e democratico di Walt Whitman. «Intorno a qualsiasi innocente tavola da tè, capita tutti i giorni di sentire uno che sentenzia: — La vita non è degna d'esser vissuta... Nessuno considera tale constatazione come diversa da quest'altra: «Oggi è tempo buono».

Altro che le idee gonfie e i paroloni romantici!

«Sai tu, Hump, — dice quell'avventuriero di Dalory ne *L'ostentata* — gli uomini moderni hanno un'idea molto sbagliata della vita umana: sembra che aspettino dalla natura quello che essa non ha mai promesso, e intanto distruggono tutto quello che la natura dà veramente... Ma non hanno un aspetto più allegro degli altri... Dio vuole che l'uomo abbia la sua letizia, e io ho l'intenzione di mantenermela ancora». Questo si chiama parlar sensato e senza tante storie dell'ideale. «Anzi volete sapere cos'è l'ideale? Non ve ne curate: potrebbe capitarvi la stessa sorte di Syme, *L'uomo che fu Giovede* e compagni, che dopo aver tanto faticato s'accorgono che Domenica, il loro principale, se l'è squagliata in groppa all'elefante del giardino zoologico, e poi in aerostato, e poi ha la faccia tosta di mandar loro l'invito per un ballo mascherato nella sua villa».

La malinconia, lo *spleen*, l'insoddisfazione e gli altri relitti del sentimentalismo romantico non attaccano su un uomo così tranquillo e ironista, così ricco di reale sentimento. Lo commuove più il pensiero di raggiungere in vagone di terza classe una città lontana che il gesto del Discobolo e gli amori infelici di De Musset e Chopin per la Sand.

«Tenete per voi il vostro Byron che commemora le disfatte degli uomini. Io verserò lacrime d'orgoglio leggendo l'orario delle ferrovie».

Per gli incorreggibili, per i professori del pessimismo non c'è altro rimedio che quello praticato da Innocenzo con il suo filosofo schopenhauriano: una rivoltella a sei colpi, ben puntata; e, credete, una toccatina miracolosa. Vi annoiate della vostra casa, sempre uguale, sempre monotona? Fate come Innocenzo: provatevi una volta a uscire per la cappa del camino o a entrarvi arrampicandovi per il lampione nella finestra. Vi annoiate di vostra moglie? Imparate da Innocenzo, quest'uomo giudizioso e alerte, «*Manalivè*». E allora anche la casa ridiventa nuova, con il lampione verde e una siepe davanti, dove c'è sempre la donna che un giorno fu amata e che ogni giorno va a vedere se è giunta la posta sulla cassetta rosso acceso delle lettere.

«Non vi succedete mai di dover scappare dalla casa vostra per il bisogno di ritrovare? — domanda Innocenzo — Per me, ho lasciato la casa mia, non potendo più sopportare d'esserne lontano». L'andare lontano, sulle strade circolari del globo, è sempre la strada più corta per tornare a casa. Casa bella, piena di strilli, in mezzo alla campagna: arrivarci, magari scalando, come un monello, il lampione verde o scendendovi per la cappa del camino, sicuri che c'è qualcuno che aspetta e riderà a vederci così buffi. Innocenzo lo sa. E anche lui, come un po' tutti noi, speriamo di trovare Paradiso, la cassetta nostra con la siepe e il lampione verde davanti, con la cassetta rossa delle lettere, dove un'anima buona la va, puntualmente, a ritirare.

Questa visione straordinariamente ricca di umiltà, — l'argomento delle sue infinite conferenze, — l'ha condotto, prima nella Chiesa anglicana e poi alla Chiesa cattolica. Così, senza grandi urti e senza grandi scene, lo *yachman* era partito per grandi avventure, con il desiderio di grandi scoperte, ma che «per un lieve errore di calcolo nella sua rotta, scopri l'Inghilterra credendo di aver scoperto una nuova isola nei mari del Sud». Andava cercando la religione come fosse una cosa lontana, mentre ce l'aveva dentro, senza avvertirlo. Il giorno che se ne accorse fece la più grande scoperta della sua vita.

L'uomo dello *yacht* credeva di essere il primo a scoprire l'Inghilterra — io credevo d'essere il primo a scoprire l'Europa. Ho tentato di fondare di mia testa un'eresia, e quando stavo per darle gli ultimi tocchi, ho capito che non era altro che l'ortodossia».

E quando entrò con il suo faciente superomino, dunque, siamo tutti uguali d'un uguaglianza grossolana e comica. Non siamo tutti sulla stessa barca, è vero, ma soffriamo tutti lo stesso mal di mare. Perché pigliarsela con quest'uomo cui piacciono tutte le bellissime cose di cui Dio ha colmato la vita? Chesterton, cuor contento, lo ama e due volte uomo, non può odiare: odiarlo sarebbe idiota e pazzesco: cuor contento sempre, anche se constati «l'insufficienza del vino» e «l'innervabile stupidaggine della donna».

giori e involuzioni cerebrali lo separa dall'immoralista come l'idea cattolica occidentale lo separa dall'idea russa. Il suo, è il Cristo dell'«uomo della strada», dell'uomo comune, dell'«uomo eterno». Per questo, forse, si è astenuto dal tradurre in un'opera piena la sua concezione religiosa, come il «*Désespéré*» e come sta facendo Bernanos in Francia.

Un cristianesimo cosciente, accettato a fronte bassa, in atteggiamento d'umiltà virile, senza obiezioni e discriminazioni. «Il cristianesimo soddisfa l'antico istintivo desiderio dell'uomo, di assumere la sua vera posizione. E la soddisfazione è completa, in quanto con la sua fede, la gioia si ingigantisce miracolosamente, mentre il suo dolore per così dire, si specializza, e quindi diminuisce... Il gran silenzio intorno a noi è un silenzio caritatevole e sereno, come quello teso nell'aspettativa, di una camera di malati. Forse ci è concessa la tragedia come una forma di commedia piena di compassione — perché noi saremmo sofferenti dalla potenza turbinosa delle cose divine come da una farfalla ebbra. Noi possiamo rimetterci dalle nostre lacrime assai più che non dalla gioia indicibile degli angeli. Così noi restiamo forse in un'atmosfera stellare silenziosa, perché il sorriso dei cieli è troppo immenso, per venire accolto da noi».

Quanta umanità! Da quel giorno il sorriso dei cieli lo ha accolto, e non più silenzioso. Silenzioso ancora per noi che quaggiù ancora triboliamo nella speranza dell'approdo, più silenzioso adesso che la mancanza del sorriso cristiano di Chesterton sembra rendere, almeno ai noi che scriviamo, questo silenzio meno caritatevole e sereno.

Emilio Francia

I nuovi programmi di studio per le scuole medie d'Italia

In data 9 maggio u. sc. il Ministero per l'Educazione Nazionale ha pubblicato gli attesi nuovi programmi scolastici per i corsi medio di insegnamento, d'ogni ordine e grado: programmi di insegnamento, e quindi anche di esami, come è logico e intuitivo, ma di esami e di esaminatori non si è fatto menzione esplicita, essendosi voluto insinuare (con tra giusta del resto), che la scuola deve vagheggiare come fine da raggiungere, non tanto la preparazione alla prova d'esame, quanto l'incremento della cultura, la formazione dell'animo e la preparazione alla vita: *non scholae, sed vitae discimus*.

Di più, nella distribuzione e nell'insegnamento delle varie materie si è adottato un criterio di più stretta unità e di maggiore organicità, affidando per es. al professore di lettere italiane l'interpretazione delle opere latine degli scrittori del XIV, XV e XVI secolo, quali il Petrarca, il Poliziano, ecc.; e incaricando di fornire le nozioni d'arte antica l'insegnante della storia dell'arte medievale e moderna. Nello studio dell'italiano e delle lingue classiche si è disposto che si annettano importanza all'esercizio di lettura, fatta, ben inteso, con sentimento e spirito di comprensione dei brani che si leggono, come pure all'esercizio di recitazione mnemonica, non meccanica però e materiale, ma efficace ed espressiva.

Si è mirato anche a raggiungere maggiore praticità nell'insegnamento dell'insegnamento, accostandolo alla vita per quanto è possibile, e avvivando per es. i fatti del passato con opportuni riferimenti al presente, facendo risalire la continuità dello sviluppo storico, e illustrando l'apporto fondamentale ricevuto dall'Italia nostra in ogni tempo e in ogni campo, e quelli che sono i capisaldi della storia e le pietre miliari nel cammino ascendente della civiltà.

Notevoli sono particolarmente i ritocchi riguardanti il programma di filosofia, di pedagogia, di diritto e di economia, e quelli che sono i capisaldi della storia e le pietre miliari nel cammino ascendente della civiltà. Notevoli sono particolarmente i ritocchi riguardanti il programma di filosofia, di pedagogia, di diritto e di economia, e quelli che sono i capisaldi della storia e le pietre miliari nel cammino ascendente della civiltà.

Questo nuovo criterio d'indirizzo pratico, applicato già da tempo, tra l'altro in Germania, è plausibile ed accettabile, perché rappresenta in *subiecta materia*, quel tanto che ci si può attendere nelle condizioni attuali della cultura italiana, per ciò stesso che permette di insegnare e di propagare con tutta libertà la vera filosofia, la quale è presumibile che esista, malgrado il parere contrario, dei filosofi e che presenti abbastanza chiari connotati per un sicuro riconoscimento. Quanto poi al pericolo costituito dal diritto parimenti riconosciuto e accordato di preferire in filosofia altre direttive di pensiero più o meno divergenti ed eterodosse, questo pericolo è in gran parte prevenuto e neutralizzato da un'opportuna avvertenza che accompagnava già il precedente programma, e che ora è ripetuta e ribadita e suona così: «I professori nello svolgimento del programma abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni, ecc. che possano ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni».

Del resto convien sempre ricordare che tante volte l'ottimo è nemico del bene, che non si può e non si deve pretendere l'ideale, quando praticamente risulti irrealizzabile. Come si potrebbe infatti oggi insegnare veramente nelle scuole la filosofia aristotelica — tomistica — che pur presenta incontestabili caratteri di superiorità e di preferibilità di fronte a tutti gli altri sistemi, per ciò stesso che armonizza da una parte con i dettami del senso comune e si accorda mirabilmente dall'altra con gli insegnamenti della fede divina? La Chiesa poteva bensì imporre tale filosofia nelle sue scuole e l'ha imposta di fatto, perché depositaria e maestra autorevole della verità rivelata, aveva il diritto incontestabile di additare e di prescrivere quell'indirizzo filosofico di pensiero che mezzo collima con i dogmi della fede, dato che la Rivelazione deve inserirsi nella ragione e la grazia innestarsi sulla natura, e quindi alla Chiesa, data la sua missione speci-

fica di presentare all'umana intelligenza dottrine superiori bensì alla ragione, ma non contrarie alla ragione, anzi con questa pienamente armonizzanti, non può essere estraneo e di impertinente presenza risolutamente posizione in filosofia, che ha tanti e inevitabili punti di contatto con la fede ed a questa deve spianare la via dell'intelligenza. Ma lo Stato non ha il compito di imporre e di fare accogliere delle verità ai cittadini: la sua missione è un'altra, quella piuttosto di rendere possibile e di facilitare il riconoscimento della verità, e di impedire la libera circolazione alle dottrine corrompibili della morale pubblica, e pericolose all'ordine e alla sicurezza sociale. Per il resto, la confusione attuale delle idee nel campo filosofico, suggerisce ed impone di ammettere la libera discussione, anche nelle scuole, con la restrizione però contenuta nella provvida avvertenza citata sopra.

Un rimangiamento si è avuto anche nella lista degli autori di filosofia tra i quali si deve fare la scelta per la lettura e il commento nella scuola. Taluni autori, come sono stati ora eliminati, per es. Gennep, Sant'Anna, utilitaristi e inventori dell'aritmética morale (il), il Royce (in parte almeno), il Green, l'Emerson, idealisti, forse perché l'idealismo ha fatto ormai il suo tempo e volge ingloriosamente al tramonto. Benedetto Croce era stato licenziato da un paio d'anni, come pure il Rousseau, teorico della rivoluzione in permanenza, di Guglielmo von Humboldt, che era entrato nel mondo filosofico, non si sa bene in qual modo, ad onta del suo studio: *I limiti dell'azione dello Stato*. Invece sono stati inseriti nell'elenco ufficiale G. B. Vico, che reagì in vari punti alle esorbitanze della dottrina cartesianista, e Ferdinando Varisco, un forte pensatore mancato ai vivi un paio di anni fa, che pur riguardando l'essere come elemento fondamentale per tutti i soggetti e presentandolo come partecipazione dell'Essere universale, fu a sfuggire per altro al panteismo, spiegando in senso teistico il concetto di Dio, e un Dio personale, la cui esistenza però, a suo giudizio, si prova solo con argomenti morali. Ancora si è aggiunto per tutti, come conclusione del corso filosofico, la lettura e il commento della *Dottrina del Fascismo* di Mussolini, ciò che assicura alla scuola un'impronta schiettamente nazionale.

Piace anche sentirsi proclamare nel nuovo programma la necessità di far procedere all'insegnamento triennale della filosofia un'introduzione che «miri a porre in luce che la filosofia non è qualcosa di avulso dalla vita nella sua concretezza, ma è anzi la vita stessa», è certo infatti che le dottrine filosofiche sono il fermento nel quale si preparano e maturano i grandi rivolgimenti dell'umanità e i germi da cui sbocciano le vicende più caratteristiche della storia. Così la restaurazione dei sistemi filosofici pagani nel Rinascimento e il culto appassionato e fervido del classicismo greco e romano, senza distinzione tra forma e contenuto, disponeva gli animi alla rilassatezza nella vita e nei costumi e preparava il terreno alla pseudo riforma umanistica. Così l'illuminismo e il naturalismo filosofico e sociale del 700 fornirono il substrato ideologico alla grande rivoluzione francese, e il materialismo filosofico, gradualmente, scese alla dal ceto intellettuale verso il popolo e diffuso tra le masse ha contribuito a rendere possibile anzi a creare il periodo del comunismo sul mondo contemporaneo.

Invece quello che non si comprende e non piace affatto nei nuovi programmi è il posto riservato a Giordano Bruno nel novero degli autori ufficiali di filosofia, la sua negazione furibonda di tutto l'ordine soprannaturale, il suo odio frenetico contro i dogmi della religione, da esaltato e da eretico, contro i Santi del Cristianesimo, contro i Dottori della Chiesa, contro la stessa adorabile Persona di Cristo, e le sue bestiali esecrazioni contro il Papato, ecc., sono una dissonanza, una etonatura, una contraddizione stridente con l'indirizzo attuale della pubblica scuola in Italia, che per provvida disposizione del Legislatore, considera la dottrina cattolica come base e fondamento della cultura nelle scuole primarie e medie. Se c'è chi saluta e applaude nel Bruno il martire del libero pensiero, non c'è nessuno che sia entusiasta ammiratore dei suoi scritti, né dal lato del contenuto, né dal lato della forma: di Bruno ha nel suo carattere un po' di quel che ha Kant, osserva Giorgio Hegel, scrive senza garbo e senza pezza alcuna di lingua, sorregge Terenzio Mamiani, avverte in un intreccio logico e inusuale di figure o di favole uno dei concetti metafisici, nota Federico Schelling, e per colmo di sciagura

Il sentimento all'insegna della frasca

Scampoli di storia all'ombra delle cantine

Un itinerario enologico che educa il cuore - Incontri e soste dal castello di Udine alla torre di S. Giusto



IL PITTORESCO CASTELLO CHE DOMINA UDINE

(Foto Pignat)

Ecco un tema che può offrire un largo campo di competizioni polemiche agli igienisti e ai sociologi: il vino.

Ricordo, quanti anni addietro, ahimè, il maestro che ci conduceva, scoloriti attoniti e curiosi, davanti a certe oleografie murali raffiguranti gli effetti dell'alcolismo, e non dimentico le energiche sentenze di un medico che anziché ricette di farmaci ordinava una saggia cura di vino. Basta, ora il vino è ritornato in auge si insegna a berlo in un clima di moderazione e di direi, quasi, di poesia tanto più che la vite è entrata a far parte di una valutazione di carattere economico e terapeutico. Rappresenta, anzi, un problema nazionale con tutti gli addentellati di una industrializzazione destinata ad apportare sensibili benefici alla bilancia delle esportazioni e a rivendicare un primato staliniano.

Ma qui non si fa né della propaganda, né della critica; l'autore di *Vino all'ombra* (1) si affretta da parte sua, dopo aver fatto appello alle massime bacchiche di Orazio e Marziale, ad affermare che beve di rado ma, quando beve, beve bene. Bere bene non vuol dire affatto bere molto e, al proposito, Arturo Marescalchi, in una prefazione al libro, ricorda che, consumare del vino è assai meno importante che saper gustare il vino. E aggiunge che il vino «ha bevuto nel quadro del paese, con la mente e il cuore pieni dei ricordi di vicende e di costumanze antiche e gentili».

Osservatorio delle pergole

Dunque in una atmosfera di raccoglimento, atmosfera che l'Ermacora ha trovata nell'intimità familiare delle osterie e del pergolato delle osterie friulane dove si conserva quel calore casalingo e sereno di altri tempi quando la radio e le auto non venivano a turbare quelle quattro chiacchiere che i nostri vecchi, dopo i vesperi, amavano scambiare tra un bicchiere e l'altro accanto alle botti, durante una partita di tresette o di bocce.

E queste osterie, alle vecchie, le buone, le care osterie di un tempo che debbono rimanere, come dice Marescalchi, offrono un osservatorio su panorami insospettiti e aprono all'occhio dell'osservatore e del psicologo, l'immaginario del colore e delle tradizioni della propria terra, visioni interessanti.

E' il caso dell'Ermacora al quale non mancano né acutezza di osservatore, né agilità di stile, né sensibilità narrativa per dare rilievo ai sentimenti, alle tradizioni e alla poesia del forte e fiero Friuli, di questa terra latina, romana, fedele ai costumi più nobili del passato. Per conoscere questa poesia, queste tradizioni, queste immagini, l'Ermacora ci offre dunque l'Osservatorio panoramico delle osterie, e lo fa con l'aria garbata di chi sa raccogliere il fiore anche fra le ortiche e sa dare risalto, senza apparire, ai lati più emotivi e agli antenati più pittoreschi.

Non è dunque un enologo che scrive ma un poeta. Non parla soltanto di vitigni, di innesti, di tralci e di pampini; non vi illustra solo la qualità e i pregi del vino bianco e rosso, ambrato e rubino, sapido, aromatico, dolce, asprigno, frizzante, venale dall'amaro dei mandorli o dal profumo delle rose, pregno dell'apoteosi dei mosti o sigillato nei vetri secolari; non elenca una noiosa nomenclatura da uso del viticoltore degli otti ma trae lo spunto, e fa volare, il pretesto, dal vino per evocare antiche e recenti avventure.

Il suo pensiero filosofico non è che un intruglio indigesto e indefinibile delle dottrine più disparate e discordanti, accozzate insieme caoticamente. Che più? Il Bruno si è descritto da se stesso come «un uomo fastidioso, resio e bizzarro, che non si contenta di nulla, fantastico come un cane, che ha ricevuto mille spilletti».

Così stando le cose, Giordano Bruno meriterebbe di essere radiato dal novero degli autori destinati a correre per le mani della nostra gioventù studiosa, perché nemico dichiarato, acerrimo e implacabile di quella Religione alla quale il Regime meritoriamente rende quotidiane prove di deferenza, di omaggio, di venerazione.

Il chiosatore

per decifrare l'animo e il cuore della sua gente, per esaltare le bellezze della sua terra.

La voce delle cose

Guerre, invasioni, vittorie, irredentismo, arte, folclore, poesia sono temi che si innestano in tutti i capitoli: li incontrate a caso all'ombra di una frasca, intorno ad un chiodo, sopra una fragranza di ambrato, nella luce di una «giornata» che illumina una immagine sacra, sotto la campana del focolare, sull'offresco sovrastato di una parete dimenticata, nei colori slanciati di una insegna, nel breve accento di un dialogo, nella spontaneità di un racconto; li ritrovate nello squillo di una conchiglia di mare, nelle note gioiose di una flauta armonica, nelle voci di un coro di piovra o nell'amaro di una lagrima che traluce da un ricordo.

Sfogliando le pagine la *collocazione* si anima, si allarga; respira con soavità di aurore e di vesperi marziali, brilla con sfondi di luna e con palpiti di stelle; abbraccia vallette e gole selvagge, pascoli aridi e pianure verdeggianti; apre parentesi di angoli remoti e dolci al riposo ristorati dai pampini e dagli archi di piovra; sovrasta, offre soste accoglienti di case secolari e di aie odorose di campagna, argini bianchi di torrenti rigati dai pioppi e dalle acacie e parate di cipressi; dice le silenziose trincee dei cimiteri. Passano voci di commoventi echi di stormellate, frastuono di sagre e raccoglimenti mistici, ventate gelide di campi di neve turbinosa di sciatori, pattuglie di abeti che si specchiano nei ghiacci, pie erme fiorite di leggende e mormorii di onde marine. Tutto il Friuli dai baluardi della Carnia alla terga della laguna, dalla Natissona, dalla sponda del Livenza alla sabbia di Grado, sotto cui dormono i mosaici di Roma, balza da queste pagine con il serbo della sua storia fosca e splendente.

E dal Friuli lo sguardo si dilata ad abbracciare altre terre, altri nomi ed altri volti di epoche remote e ricine, poiché il «vino è qui — è buono, le care osterie di un tempo che debbono rimanere», come dice Marescalchi, offrono un osservatorio su panorami insospettiti e aprono all'occhio dell'osservatore e del psicologo, l'immaginario del colore e delle tradizioni della propria terra, visioni interessanti.

Lungo sarebbe seguire, anche per sommi capi, lo sviluppo dei capitoli di *Vino all'ombra* — stringendo e raffazzonando si correrebbe il rischio di tradire la fondamentale natura dell'opera che è quella di esaltare sobriamente, con gusto delicato e attento ad evitare ogni stortura, il vino: cioè si rischierebbe di offrire al lettore anziché un buon bicchiere di Piccoli o di Barolo e di Verduzzo, prodotti di nostra terra, uno di quei perfidi cocktail di intrighi velenosi che annubolano il cervello e avvelenano il sangue.

Dal Pellico a Balbo

Molto ci sarebbe da raccontare seguendo l'elenco delle osterie di Udine e del Friuli che furono asilo di esiliati, di carbonari, rifugio di cospiratori, nascondiglio di Eroi. Dal 1848, al '66, all'anno della invasione e fino al 1918 molte trattorie e osterie del Friuli furono, di fatti, il centro e il covo di audaci ardimenti, di drammatiche vicende di anime vigili, di temerari slanci patriottici.

Ma anche prima: come quando, al tramonto del 28 marzo 1822, Silvio Pellico, Pietro Maroncelli, Giacomo Rezia e Angelo Canova discesero dalla carrozza all'«Albergo Romano», sotto la scorta dei gendarmi, che li accompagnavano allo Spielberg, trovarono fra i servi dell'albergo uniduesimo due amici canuffati che davano loro l'estremo saluto della Patria.

E anche dopo se nella trattoria «Alla Paolante», che già diede ospitalità a Giose Carducci e alla brigata dei suoi amici udinesi, vide la luce l'orologio degli scarpatori, l'Al-

pino, fondato e scritto, proprio in questa osteria, da Italo Bulbo.

Osterie tradizionali che conservano fasti e nefasti delle antiche locande se ne trovano ad ogni piè sospinto: dalla «Croce di Malta» che ospitò il Principe Poniatowski, fratello del Re di Polonia, Massimiliano d'Austria e Renato Chateaubriand a quelle, ora scomparse o rimodernate, di calle Cortazzi che davano ricetto alla suburra; dalla «Ghiacciaia» dove si preparò con gli eroi osservatori, calati dagli aerei da oltre Piave, la riscossa armata e sanguinosa di Udine contro gli invasori del 3 novembre 1918, a quella dell'«Allegria» dove i calzalai veterani delle armate napoleoniche tenevano in isacco le sospettose pattuglie austriache durante il Lombardo-Veneto; dal «Vittello d'Oro» flaus dei giornalisti inviati al fronte, durante la guerra, al «Monte» cucina e arsenale dell'«Indipendenza» friulana e istriana dove si riunirono i primi mussoliniani udinesi; dall'«Ancora d'Oro» rifugio naturale durante i bombardamenti aerei, al «Grande Albergo d'Italia», dove sostarono Sovrani, Principi, Capi di Stato e di Esercito; dall'«Europa» dove Elena di Montenegro, nel 1894, volle fissare la propria dimora all'osteria «Florin» nel cui palazzo si svolsero i burrascosi preliminari fra Napoleone e il plenipotenziario austriaco Cobenzel per la pace di Campoformido firmata, il 17 ottobre 1796, a Passariano; all'«Arzonzon» approdo e predella di aquilotti delle più audaci squadriglie dell'arma aerea. Per dire di alcune e di sfuggita e soltanto per quelle di Udine senza accennare alle osterie «tipo», ritratte fra le rovine senza pittorica, frequentate da clientele abituati e da macchiette passate e presenti, spiriti bizzarri e ingegni originali; intorno ai bicchieri scintillanti, ai «boccali» del buon tempo antico e alle botti, passano e sfumano sogni e delusioni, rimpianti, speranze: fulvia l'alternanza vicenda degli uomini e delle cose.

Intimità del focolare

Ma poi la passeggiata enologica prende le vie del Friuli, del piano, del monte, del mare e si fa romantica, sentimentale, passa sulle strade di Cesare, sotto gli archi di Aquileia cristiana, indugia fra le rovine del Natissona, lungo le sponde del Torre, percorre le vallate del But, del Degano, del Tagliamento, si inoltra per il Canale del Ferro, sosta sulle rive dell'Udria e dello Isonzo.

Si incontrano poeti e uomini di arme, scienziati e artisti: Cornelio Gallo, Carlo V. Paolo Diacono, Paolo Nieve, Carducci, Zorrelli: tappe storiche del Re Vittorio, di Cadorna; l'ex trattoria Berini di Ronchi dei Legionari dove fu arrestato Guglielmo Oberdan; il «Leone Bianco» di Cormons dove giunse il primo soldato italiano liberatore, alle ore 7 del 23 maggio 1915; l'albergo «Alle Alpi» di Conegliano dove fu ospitato Benito Mussolini, combattente, nel 1916 ricevendo in «questa regione che afferra il cuore» — come scrisse il Duce — festose accoglienze.

La rivista continua avvincente coi focolari delle osterie che sanno i racconti degli emigranti carnici, le quassonate dei cacciatori del piano, le seste dei pescatori lagunari, fino a Trieste e a Postumia. Come il buon vino celebrato dall'Ermacora, il moscato, il romandolo, il refosco, il tocai, il marzemino anche la lettura del libro lascia il cuore più leggero: è un rivolo di poesia che rasserena e accende nello spirito un canto di nostalgia.

G. F. Fabretto

(1) *Vino all'ombra*: Chino Ermacora. G. Chiesi, Editore, Udine. - L. 15.

Concorso artistico per un cartellone

L'Associazione nazionale degli industriali dell'automobile indice un concorso fra gli artisti italiani per un cartello pubblicitario in occasione del IX Salone Internazionale dell'Automobile, che si svolgerà a Milano dal 28 ottobre all'8 novembre di quest'anno.

Sul concorso — che scade il 5 luglio — si possono avere tutte le informazioni presso il Sindacato Belle Arti.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Per la festa del Papa

Comunicato della Giunta Diocesana

Il giorno 29 giugno, come di consueto sarà celebrata la festa del Papa in tutta la nostra Arcidiocesi. In Udine alle ore 11 nella Basilica della B. V. delle Grazie l'ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Generale, in assenza di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, celebrerà la S. Messa solenne.

Seguirà il Te Deum di ringraziamento per l'80.º compleanno di Sua Santità.

Tutti i Dirigenti Diocesani di A. C. e tutte le Associazioni cittadine di A. C. devono intervenire con vestito a questa funzione religiosa.

Una speciale, solenne accademia sarà tenuta in onore del S. Padre nella prima metà del mese di novembre per commemorare degnamente in questo suo ottantesimo anno tutte le gloriose opere del suo glorioso Pontificato.

LA PRESIDENZA

N. B. — Per la Festa del Papa tutti i decorati di insegne Pontificie dovranno portarle, prendendo posto nel campo assegnato.

Al Ricreatorio festivo udinese

Domani domenica, al Ricreatorio Festivo Udinese sarà celebrata la festa di S. Luigi e si terrà il secondo raduno degli ex soci.

Un bel gruppo di soci sta organizzando il raduno degli ex soci e sono lieti di poter assicurare un esito veramente promettente della suddetta giornata.

Numerosi giungono le adesioni al Direttore del R. F. U. S. V. qualcuno che ancora volesse partecipare a detta festa; le iscrizioni sono aperte tutti i giorni presso il Collegio Arcivescovile Bertoni e presso la sede del Ricreatorio.

Vada una lode a quegli ex soci, che con tanto ardore giovanile, sebbene qualcuno abbia già trascurato una vita lunga ed onorata, rispondono con tanto entusiasmo e fervore.

La giornata non potrà passare senza che dai comitati ed ammiratori sia rivolto un doveroso saluto ai valorosi, che per la Patria amata hanno versato con eroismo il sangue sui campi di battaglia.

A ricordo della giornata si faranno dei gruppi fotografici.

Ufficio missionario

Per i soci dell'U. M. d. C. La Direzione Centrale di Roma dell'Unione Missionaria del Clero, avverte che è stato sospeso l'invio della Rivista (a cominciare dal n. 3 di quest'anno) a quei soci che non hanno ancora versato la quota annua del 1935.

Ciò per osservare l'art. 29 dello Statuto-Regolamento dell'U. M. d. C. Nella nostra sezione di Udine 69 sarebbero i ritardatari a cui venne sospesa la Rivista.

A voi, Zelatrici!

S. E. Mons. Arcivescovo ha fissato la 3.ª domenica di novembre come giornata stabile per la propaganda e per la raccolta di offerte per il Seminario Diocesano.

Voi zelatrici missionarie, siete chiamate ad estendere il vostro lavoro anche per i nostri Chierici e Seminaristi divenendo così anche le zelatrici del Seminario. Così mentre attraverso le Opere Missionarie Pontificie S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno, siete le cooperatrici alla formazione del Clero in Missione; sarete ancora le generose e valide cooperatrici per preparare i futuri sacerdoti alla nostra Diocesi.

Sarà un onore e merito grande poter essere in prima linea nel cooperare alla vita e sviluppo del nostro primo Istituto Diocesano.

50 mila lire degli Industriali

per celebrare la fondazione dell'Impero

L'Unione Fascista Provinciale degli Industriali ha versato al Vice Segretario Federale 50 mila lire per l'arricchimento di 100 letti della Colonia Marina di Lignano e ciò per commemorare la grande vittoria in A. O. e la proclamazione dell'Impero.

Il Vice Segretario Federale ha vivamente ringraziato, esprimendo il compiacimento del Partito per il generoso gesto degli industriali friulani.

Comando II Legione M. Dicit

Adunata della 122ª batteria

Domani domenica, alle ore 7.30 presso il Comando di Legione, dovrà adunarsi tutto il personale ufficiali e truppa della 122ª Batteria c. a. Uniforme ordinaria. Le assenze dovranno essere giustificati.

Adunata della Banda Legionale

Domani domenica, alle ore 8.30, tutti i facenti parte della Banda della Legione, dovranno trovarsi presso il Comando, in uniforme ordinaria, strumento e libretto.

Tiro a segno nazionale

Domani, domenica, dalle ore 7 alle 9 e dalle 15 alle 18,30 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Beneficenza

Alla Dame di Carità di S. Giorgio M. sono pervenute le seguenti offerte: Caterina Bosco, L. 10; N. N., in un mesto anniversario, L. 50.

Per una vedova di Caduto in A. O.

Munifico atto di un suddito francese

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra comunica: Il dott. Federico Pergola, suddito francese di origine italiana, di recente a Parigi, ha fatto pervenire al Duce, con nobile lettera, la somma di franchi francesi 2500, pari a 2086,25 lire italiane, perché sia destinata alla vedova di un Caduto in Africa Orientale, madre di almeno cinque figli.

Si presuppone pertanto vivamente tutta la Podestà della Provincia di voler segnalare, al più presto possibile, al Comitato Provinciale Famiglie Caduti in guerra (Piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente, Udine) se tra le famiglie dei Caduti in A. O. di codesta Provincia, vi sia una vedova con non meno di cinque figli fornendo altresì modeste notizie sullo stato di famiglia e sulle condizioni economiche della stessa e comunicando quanto si ritenga opportuno per mettere in grado l'Associazione di procedere con criteri di equità all'assegnazione della offerta.

Le Commissioni

per gli esami di Stato

Sono state nominate le Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale per l'imminente sessione d'esami.

Ecco le Commissioni nominate per Udine:

Maturità classica: locali del R. Liceo Gennasio: professori di Istituto superiore: Gnesotto Tullio, Padova; Preside: Sarano Francesco, R. Liceo Gennasio Velletti; professori di Istituto medio di secondo grado: Crato Vincenzo, R. Liceo Gennasio; Castagnoli di Milano, Pasquale Giuffrida, R. Ginnasio "d'Azeglio" di Torino; Mancinelli Renato, R. Liceo Gennasio di Pisa; Comi Cladia, R. Liceo Gennasio di Ivrea. Membri estranei all'insegnamento governativo: Bonoli Giovanni, Bassano del Grappa.

Maturità scientifica: locali del R. Liceo Scientifico: professori di Istituto superiore: Vicari Antonio di Pavia; Preside: Tessaro Lamberto, R. Liceo Scientifico di Modena; professori di Istituto medio di secondo grado: Olivieri Dante, R. Liceo Scientifico di Milano; Sopercchi Luigi, R. Liceo Scientifico di Como; Cantoni Arrigo, R. Liceo Scientifico di Napoli; Gorno Alessandro, R. Liceo Scientifico di Ravenna. Membri estranei all'insegnamento governativo: Giacomo Drago, Genova-Sestri.

Abilitazione magistrale

Commissione (locali del R. Istituto Magistrale): professori di Istituto superiore: Lamberti Gastone, Ferrara; Preside: Piacini Paolo, R. Istituto Magistrale, Ravenna; professori di Istituto medio di secondo grado: Terribile Giuseppe, R. Istituto Superiore, Rovigo; Clampi Mario, R. Istituto Magistrale, Brenzo; Casalecco La Rocca Maria, R. Istituto Magistrale Margherita di Savoia, Torino; Furlani Giacomo, R. Istituto Magistrale Carducci, Trieste.

Seconda commissione (locali del R. Istituto Magistrale): professori di Istituto superiore: Levi Beppe, Bologna; Preside: Potolichio Alfonso, R. Istituto Magistrale, Reggio Emilia; professori di Istituti medi di secondo grado: Lochner Roma, R. Istituto Magistrale Carducci, Trieste; Brusaporini Gustavo, R. Istituto Scientifico Trento; Carli Ettore, R. Istituto Magistrale Bassi, Bologna; Gatti Sacheli Maria, R. Istituto Magistrale Lambruschini, Genova.

Arte e Teatri

"L'Angelo", di E. Basari

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica federale A. C. darà il tanto atteso e suggestivo dramma "L'Angelo", di E. Basari. La recita, che è valeduta per il Concorso filodrammatico Nazionale, chiamerà certo il pubblico delle grandi occasioni ed è facile prevedere un pieno e insuperabile successo con grande concorso dalla città e dalla Provincia.

Cronaca in breve

Carretto spartito

In danno di Giovanni Moretti fu emendato, è stato pagato un carretto e a nome del valore di 200 lire che aveva lasciato sotto una tettoia in piazza Umberto I.

Un cadavere nel Ledra

Il custode della Centrale del Ledra in via Maroncelli scoprì verso le 6.30 il corpo di un uomo fermo nella griglia del canale Ledra. Da varie ore era morto annegato ed è stato identificato per Guido Valerio di Antonio di anni 43 senza firma di mano. Si ritiene che caduto in acqua accidentalmente essendo dedito all'alcol. La salma è stata trasportata nella morgua.

Arresto per resistenza ad un pignoramento

Un ufficiale giudiziario si era recato in casa del commerciante Pietro Volpato residente in via Zanon 16 per eseguire un pignoramento in base a sentenza del Pretore. Il Volpato oppose resistenza e uscì in parole oltraggiose. Dovettero intervenire prima i vigili urbani e poi i carabinieri di nazionalità ai quali continuò ad invectivare, sfidando la generalità. È finito in carcere.

Spaziorio di 3 mila lire

Il diciottenne Oreste Merol di Marcella, recatosi all'Esattoria per il pagamento delle tasse, quando fu agli sportelli si accorse della spaziorio di tre mila lire che teneva nella tasca e aperta della giubba sportiva. Furto o smarrimento? Il fatto è stato denunciato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 Giugno 1936-XIV

NATI 2
MORTI 1
MATRIMONI 2

Stato Civile

Nati legittimi: Minidotti Rino di Neri; Drutti Gianfranco di Aldo; Alois Remo di Italo

Prendendo un bagno

Lo scolaro di 10 anni Bruno Ferruglio di Mario, dimorante in Via San Rocco, mentre prendeva un bagno nella vicina roggia avendo urtato contro un pezzo di vetro ripartito all'occhio destro una larga ferita da taglio per la quale furono necessari alcuni punti di sutura. Guarirà in 10 giorni.

Giocondo

Con un pezzo di legno la bambina di tre anni Giovannina Zucchiatti ebbe una scheggia penetrata nel pollice della mano sinistra. All'ospedale è stato medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20, alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno con annuvolamenti nel pomeriggio.

DALLA PROVINCIA

DALLE SPONDE DEL TORRE

Il raccolto del grano

Al di qua del Torre il raccolto del frumento d'inverno è molto scarso e per lo meno non corrisponde alle previsioni, ed il precoce ha quasi totalmente fallito all'aspettazione, a motivo delle piogge insistenti e delle furie di Eolo. Viceversa al di là del Torre il raccolto di quest'anno prevedesi superiore a quello del decorso anno.

CIVIDALE

Il programma del convegno aspiranti

Domani 21 giugno, festa di S. Luigi avrà luogo a Cividale il primo Convegno sottofederale di Aspiranti. Ecco il programma: Ore 14.30: Adunata dell'Oratorio Maschile del S. S. Cuore; ore 14.30: Inizio del Convegno. a) Breve visita al Santissimo; b) Saluto del Delegato Fornale per l'A. C.; ore 15: Sorrisi e risate... alla l'area!... c) Sermoneggiato del Presidente Sottofederale, sulla pietà Eucaristica; b) Frastuono temporale in onore di Sordani; c) Esecuzione "fischietti" di giuochi e canti delle varie sezioni; d) "La Conquista" e) Estrazione della formidabile lotteria (gratuita); f) Premiazione delle sezioni che si sono distinte nello studio della "Cultura Religiosa"; Ore 17.30: Benedizione Eucaristica; ore 18: In libertà...

SACILE

Istituto Tecnico Inferiore Pareg.

Ecco l'elenco dei promossi: Dalla I alla II: Corazza Brunone, Del Mistro Aldo, Diana Orfeo, Franz Gio Battista, Izzoni Antonio, Merluzzi Pietro. Regimento Agostino, Rizzio Corrado, Silot Floravante, Adami Wilma, Cardin Nelly, Cipriani Giovanni, Corradini Salvino, Del Cin Dauidina, Di Salvatore Anna, Grande Maria, Mariot Carmela, Maras Carla, Michelletto Livia, Romagnoli Fernanda, Santolera Anna, Santolera Rosa, Stevanato Anita, Zandomeni Lidia.

Dalla II alla III: Balliana Ida, Basilio Maria, Carol Vittoria, Dalla Pace Giuseppina, Del Mistro Norma, Faggiotto Maria, Gandin Virginia, Marotta Maria, Nadai Maria, Patrizia Lucia, Perin Anna, Ruppel Rosa, Scandola Alba, Taffarelli Regina, Carli Elio, Da Pieve Melito, Fattori Arturo, Gel Giorgio, Genovesi Luigi, Ghiglioni Luigi, Gioi Bruno, Palmato Giovanni, Piccinin Alberto, Rivaleto Aymone, Zanin Cipriano.

Dalla III alla IV: Chiaroli Noemi, Cipriani Giuseppina, Romano Alessandro, Scandola Filippo, Camillotti Aldo, Fasan Mario, Petrovich Paolo, Pulitelli Nino, Romagnoli Pier Luigi, Ros Giacomo, Santolera Renato, Vendris Guido, Zanatta Giuseppe, Zanetti Paolo.

Sagra di S. Giovanni

Domani 21 ricorrendo la Sagra annuale a S. Giovanni del Tempio, dal Comitato Organizzatore è stata indetta una "Corsa podistica per Sessantenni". Nello stesso pomeriggio avranno inoltre luogo altri giochi e gare sportive con vincoli premi. Per schiarimenti rivolgersi al Comitato.

Spettacoli

Sabato 20 e domenica 21 al Cinema Ruffo si darà il film italiano "L'Onore", tratto dalla nota commedia che l'anno scorso ha dato nella nostra città il "Carro di Tespi". Il magnifico lavoro è interpretato da Vittorio De Sica, Sergio Tofano, Giuditta Rissone. Seguirà il documentario "Luce con Starace a Gondar e al Lago Tana".

SAVORGNO DEL TORRE

Solennità

Savorgnano ha celebrato la festa di S. Antonio. Non fu una solennità soltanto esterna: il caro Santo si vide attorniato dai suoi devoti, che numerosi si erano accostati al Banchetto Eucaristico, non ostante i pressanti e gravi lavori della campagna.

La cantoria locale, istruita e diretta dal giovane Castelletto Cirillo, eseguì la Missa Babilonica del Maestro sac. Giovanni Pignani, che volle onorare della sua presenza, accompagnando all'organo la sua bella composizione.

TRIGESIMO ALL'ASILE

Domani, domenica, alle ore 16, avrà luogo il saggio dei bimbi dell'Asilo. Il programma vario ed attraente non mancherà di attirare numerosi spettatori ad applaudire i minuscoli attori.

MUZZANA DEL TURGNANO

Riposo festivo alle trebbiatrici

Il Commissario prefettizio di questo comune, signor Rizzardo Padovan, ha dato disposizioni perché le due trebbiatrici che lavorano nel comune stesso osservino il riposo festivo.

MEDEUZZA

Nuovo vessillo

Giovedì 11 c. m. fu benedetta la nuova bandiera della G. F. di Azione Catt. di Medeuzza che conta 60 iscritti. Intervengono anche le Associazioni di S. Giovanni al Rainsone e Villanova del Tiro Rosazzo con le bandiere e "Coro di Rosazzo", Chiofari e Visconti.

Dopo un giorno di riposo tenuto dall'Assistente diocesano mons. Brattini, nel pomeriggio di giovedì alle ore 16.30 ebbe luogo la solenne benedizione alla quale seguì il discorso di circostanza dello stesso mons. Brattini.

"Dopo la benedizione eucaristica, si formò il corteo per deporre una corona d'alloro al monumento ai caduti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Avviso di concorso

La "Rassegna Diocesana" pubblica: Al di là di 18 luglio resta aperto il concorso al seguente Beneficio: 1. S. Lorenzo di Toppo, vacante per rinuncia dell'ultimo investito, di elez. e pres. dei comizi.

Contro la moda indecente

Col ritorno della buona stagione, ritornano purtroppo le indecenze della moda. Raccomandiamo ai Parroci e Rettori di Chiesa, nonché ai Superiori e Superiori delle Congregazioni Religiose di insistere, opportune ed importune, affinché vengano osservate da tutti, le regole della cristiana modestia nella forma del vestiario.

Non si permettano che entrino in Chiesa o prendano parte a dimostrazioni religiose (come a capo scoperto, con vesti troppo succinte, scollate ed a braccia nude).

Nei debili modi, senza scendere a modi non urbani, ma fortiter anche, si adoperino i Confratelli a impedire lo scandalo, e toglier questo incentivo di peccato.

La festa delle spighe

Vediamo con piacere che va diffondendosi in diocesi la cara festa, offerta a mezzo dei fanciulli di manipoli di spighe al Signore.

Siamo prossimi alla messe del frumento. Vorremmo ben vedere in ogni Parrocchia, dove si coltiva il grano, i cari fanciulli far l'offerta delle spighe, destinate a fornire la farina per gli asti.

L'offerta, per le mani degli innocenti, la festa, il sacrificio di appropriate parole del sacerdote, delle spighe destinate a cambiarsi nelle sacre immacolate — Pane della vita — di Nostro Signore, lascerà ben salutare impressione nell'animo dei fedeli.

Raccomandiamo la cara festa.

Movimento del Clero

Don Enrico Castellari, Arciprete di Maniago.

Don Roberto Bomben, Parroco di Barcis.

La Festa del Papa

Come negli anni scorsi, la Festa del Papa dev'essere celebrata in tutta la diocesi il 20 giugno, solennità del Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

In quest'anno, in cui il regnante Pontefice Pio XI ha raggiunto il suo 80.º anno di vita, si procuri di dare alla festa il carattere di straordinaria, non solo con la preghiera e la partecipazione dei fedeli al Ss. Sacramento, perché il Signore lo conservi ancora molti anni alla suprema direzione della Chiesa, ma pure con l'obolo del "Pomerio filiale" che sarà consegnato allo stesso S. Padre.

Pordenone

Giunta Diocesana

Tutti i proprietari di trebbie della Diocesi per il riposo festivo

La campagna, promossa, perché anche il lavoro delle trebbie fosse sospeso alla domenica, e nelle altre feste di precetto, è ormai coronata dal più lieto dei successi. Dalle comunicazioni giunte, rileviamo che la totalità dei proprietari di trebbie situale nel territorio della diocesi, tra le trebbie, ha aderito alla proposta delle autorità di categoria.

Da S. Vito al Tagliamento si scrivono che in una adunanza presieduta dal rappresentante provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, tutti i proprietari di trebbie di quel comune hanno deciso di osservare il precetto del riposo festivo in tutte le domeniche e feste, compreso il giorno di S. Pietro.

Altre adesioni ci sono giunte da

Angusto Cattaruzzi di Sedrano, Luigi Paludè di Chions, Rina Ruzzone in Franchi di Annone Veneto, Gio. Maria Valentini fu Angelo di S. Giovanni di Pordenone, Pietro Rovere di Vigonovo, Giovanni Carretta di S. Quirino, Antonio Pajer di Rovereto.

Si ringrazia il Signore per questa nuova e pubblica dimostrazione di rispetto alla sua legge.

Il Compatrono del Seminario

Domani, domenica 21 giugno come abbiamo scritto negli scorsi giorni, il Seminario Diocesano celebrerà la festa del Compatrono.

Si ringrazia il Signore per questa nuova e pubblica dimostrazione di rispetto alla sua legge.

MANIAGO

Offerta benefica

Il dott. Bruno Fiorelli, cessando dalla carica di presidente della Congregazione di Carità, ha offerto alla pia opera L. 50.

PRATA DI PORDENONE

La battaglia del grano

In questi giorni si siamo affrettati a compiere dei sopralluoghi nei campi bonedeganti di frumento dei nostri concorrenti. Ovunque abbiamo trovato lieta accoglienza. I magnifici frumenti sono l'attestato dell'Opera svolta, del sacrificio compiuto, della disciplina.

Fin d'ora ci felicitiamo con gli ottimi agricoltori che ebbero sul luogo gli elogi di autorità agricole. A suo tempo daremo resoconto del prodotto ottenuto da ciascuno dei trentadue concorrenti.

A onde corte

A S. DANIELE la 14enne Irene Pelis di Giuseppe, lavorando in campagna con un badile, si feriva ad un piede: ne avrà per parecchi giorni.

A CORNELIANO un incendio ha distrutto una stalla di proprietà di Federico Strizari.

A S. GIORGIO DI NOGARO il 7.º n.º Luigi Bisan di Antonio, in seguito a caduta riportata la frattura del braccio destro.

A CODROIPO la Pesca di beneficenza pro E. O. A. è stata rimandata alla domenica 12 luglio.

A CERRARIS questo Molinaro fu Giovanni di anni 36, mentre lavorava, riportava una ferita con il tridente al piede destro.

TRIESTE

L'eclisse solare

Ieri mattina gli astronomi e simpatizzanti si alzarono ad ora insolita per ammirare l'eclisse solare.

Il sole apparve, già parzialmente eclissato, alle 4.30: era eclissato al massimo, per tre quarti del suo diametro, pochi minuti dopo le ore 5 e ritornò completamente libero da ogni oscuramento lunare circa cinque minuti prima delle sei.

Chiusura del ciclo di conferenze di P. Petazzi

Giovedì a sera, nella sala di via del Ronco 12, il rev.mo P. Petazzi tenne l'ultima conferenza del ciclo di quest'anno.

Numeroso e scelto l'uditorio, che applaudì l'oratore. P. Petazzi analizzò il fondamento delle dottrine filosofiche.

Funzione religiosa a Rojane

Domani ricorrono quarant'anni dal giorno in cui il compianto Mons. Giuseppe Giorgi-Jurizza, fece il suo ingresso nella parrocchia di Rojane. Per ricordare in modo degno l'insolito evento, Mons. Luigi Salvadori celebrerà una Messa solenne in memoria dell'indimenticabile Mons. Giorgi-Jurizza. Durante la manifestazione religiosa, fissata per le 11.15, sarà esumato il "Benedictus" per tenore e baritone del maestro Rota e da questi offerto al compianto parroco al quale era legato da fraterna amicizia. Canteranno i signori Etti e Primosi.

Le visite al Castello ed alle Mostre

Continua l'affluenza di visitatori al Castello ed alle Mostre. Assai suggestiva è la visione notturna della città sottostante, dal Castello.

Perciò nelle ore notturne la folla dei visitatori è sempre notevole.

L'altra sera, guidata dal prof. Sticotti, ebbe luogo la visita della Società Alpina delle Giulie.

Le gite

I treni popolari di domenica, avranno queste mete: Fiume-Abbadia, Venezia e Padova. La motonave San Giorgio toccherà Parenzo ed il Canale di Leme.

La festa del S. Cuore

Con particolare solennità, a largo concorso di fedeli, si è celebrata la festa del S. Cuore di Gesù a Trieste. Affollate specialmente le chiese di S. Antonio Nuovo, del PP. Gesuiti in via del Ronco, di S. Maria Maggiore, di S. Antonio Vecchio, delle Grazie, di S. Giacomo, di Montazza, di Rolano. Nella maggior parte di queste chiese la festa è stata preceduta dalla predicazione. In prima linea va segnalata l'azione Cattolica che rinnovò il proprio atto di consacrazione al S. Cuore di Gesù.

TRIESTE, 19

Treni popolari per Padova e Bologna

Per domenica 21 corrente sono fissati i seguenti treni popolari dei quali potranno fruire quanti abitano a Pordenone e zona.

Per Padova: partenza ore 4.15 - arrivo a Padova 8.57 - partenza da Padova 18.42 - arrivo a Pordenone 22.25. (Costo del biglietto in terza classe L. 13).

Per Bologna: partenza ore 4.15 - partenza da Bologna verso le 21 - arrivo a Pordenone ore 1.38 del giorno 22. Prezzo del biglietto L. 22 in terza classe.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

Ammasso bozzoli

Fervono le operazioni di ammasso bozzoli da parte dell'Esattorio Cooperativo. Il raccolto, nonostante la stagione tutt'altro che propizia, si presenta buono e redditizio.

Concerto

La Filodrammatica "G. Tomasi", brillantemente diretta dal M. V. Vitorino Zardo, ha dato davanti a numeroso pubblico il suo terzo concerto. Tutti i numeri vennero eseguiti con gusto e tecnica impeccabili, ma ci piace rilevare l'ottimo effetto della marcia sinfonica d'introduzione e del pezzo "Eco russo", assieme a canti e motivi russi, di sapore nostalgico, e patetico, interpretato per la banda dell'egregio M. Zardo.

Beneficenza

Alla Dame di Carità, in memoria della sig. Rosa Travasanto ved. De Marco, sono pervenute le seguenti offerte: sig. Romano Mirole e famiglia, L. 10; sig. Tomasi Giovanni L. 10; il Comitato C. N. B. di Prata, L. 10; il Comitato di Zana, L. 25; alle Istituzioni Provinciali del Partito, per commemorare la fondazione dell'Impero, Banca Tamai e C., L. 1000; all'Asilo - Monumento alla Banca Cattolica del Veneto, Sede di Udine, ha elargito L. 50.

La valutazione dei danni del decreto di scioglimento dei saccheggi abissini

Nuove significative sotmissioni — La quotazione del tallero — La dislocazione della circolazione stradale

ADDIS ABEBA, 19 pom. Alle nostre autorità di Debrahehan si sono presentati, per sottomettersi, accompagnati dai Gasci, gli abitanti della zona Tar e i rappresentanti della popolazione musulmana della regione di Abro Amba che hanno pure fatto atto di sottomissione.

Una ordinanza del Governo generale stabilisce le norme per la valutazione dei danni derivati dai saccheggi e incendi ordinati dall'esercito delle truppe italiane in Adis Abeba. Il corso del tallero è fissato a L. 5, prevedendo la tendenza a stabilizzarsi su egue basi il mercato delle monete.

L'Ufficio postale telefonico dell'Impero è stato sistemato in locali donati e dotati di tutto il materiale occorrente.

Per disciplinare la circolazione stradale si prevede l'applicazione delle principali norme del codice della strada vigente in Italia.

La Commissione incaricata dell'aspettamento degli oggetti vari, raccolti nell'occupazione della città, ha concluso i suoi lavori.

Altri provvedimenti in corso si riferiscono alla disciplina delle importazioni, al controllo delle Aziende commerciali e alla disciplina delle funzioni creditizie.

Ferve il lavoro sulla camionale Macallé-Dessie

ADDIS ABEBA, 19 pom. Le Divisioni diolotiche lungo la camionale Macallé-Dessie lavorano con intenso fervore per completare la grandiosa strada che, per rapidità di costruzione, batterà qualsiasi precedente sia in Italia che all'estero. Le opere sorte dalla massicciata ai viadotti costituiscono una prima fase della nuova arteria dove lavorano anche operai borghesi.

La festa delle "fiamme cremisi"

La targa commemorativa sarà scoperta da Mussolini

ROMA, 19 pom. Dopo le manifestazioni svoltesi alla Caserma "Lamarmora" dove il 2. Bersaglieri ha celebrato il centenario della fondazione del Corpo, tutti i bersaglieri romani si preparano a ricevere i camerati che giungeranno domenica da tutte le città d'Italia.

Tutti gli iscritti all'associazione d'Arma si ammasseranno sulla via Nomentana per assistere all'inaugurazione della targa commemorativa del centenario che sarà scoperta alla base del monumento al Bersagliere.

Il Duce comparirà tra i suoi commilitoni per portarsi alla testa della colonna, seguito dal presidente dell'Associazione Nazionale, e scoprirà personalmente la lapide.

Dopo di che la colonna sfilerà per via XX Settembre e via del Quirinale. La fanfare suonano il canto ufficiale del primo centenario del Corpo, che è stato appositamente voluto dall'Associazione nazionale. Il canto si intitola «Bersagliere d'Africa» ed è dovuto, per la parte poetica, al capitano Ettore Ximenes, decorato della grande guerra, e per la parte musicale al maestro Paolo Salci.

Continue e numerosissime sono le adesioni all'adunata, che pervengono all'Associazione nazionale Bersagliere. Particolare significato assumono quelle che giungono dall'Africa Orientale, ove oltre 10.000 soci della Associazione sono impegnati nei ranghi del 9. Bersagliere e nelle Divisioni di Camicie Nere che hanno partecipato alla guerra.

Come è noto la grande adunata si inizia domani e termina il giorno 22 ma avrà il suo culmine nella giornata di domenica.

Il convegno antituberculoso lombardo

LECCO, 19 pom. Il Convegno dei Tisiologi lombardi, che avrà luogo il 21 corrente alle ore 9 nel Palazzo Comunale di Lecco, presenta particolare interesse per gli argomenti che saranno trattati.

Il prof. N. Montanini di Milano farà una relazione sulla «Discordanza anatomica - Cliniche nella tubercolosi polmonare» e il dott. G. Salvini, Direttore dei servizi dispensari del Comune di Milano, riferirà sul tema: «Considerazioni pratiche sulla organizzazione attuale della lotta contro la tubercolosi in Lombardia» illustrando quanto Milano e le Province lombarde hanno attuato per dominare il terribile flagello, e le nuove iniziative atte a condurre alla vittoria definitiva.

Numerosi i medici che parteciperanno al Convegno: le adesioni da parte del Partito e delle Autorità delle Province lombarde assicurano la piena riuscita della Riunione.

Una banda di falsari arrestata a Livorno

LIVORNO, 19 pom. I carabinieri di Firenze conducevano indagini per scoprire alcuni spacciatori di banconote false di cui era segnalata la presenza in vari centri della Toscana. Individuati due «collocatori», e venuti a conoscenza che in una località deserta della via provinciale pisana avrebbe dovuto incontrarsi un «piazziata» della provincia di Pisa con gli spacciatori della nostra città, una squadra di carabinieri in borghese si recava sul luogo e in un casolare sorprende i falsari. I biglietti falsi da L. 50, portano le serie: M1561, F1457. Gli arrestati, tutti pregiudicati, sono: Roselli Silvio, di anni 57, commerciante da Tizzana, Del Guerra Nello di anni 43, da Livorno, Gonnafanti Zaccaria, di anni 24, viaggiatore di commercio, da Catena, Banti Rizzieri, di anni 47, commerciante in pellami, da Buti e Del Guerra Manlio, di anni 47, da Livorno. In altre località della Toscana sono stati operati altri arresti e seguesi molti falsi anche da 100 lire.

La valutazione dei danni del decreto di scioglimento dei saccheggi abissini

La quotazione del tallero — La dislocazione della circolazione stradale

ADDIS ABEBA, 19 pom. Alle nostre autorità di Debrahehan si sono presentati, per sottomettersi, accompagnati dai Gasci, gli abitanti della zona Tar e i rappresentanti della popolazione musulmana della regione di Abro Amba che hanno pure fatto atto di sottomissione.

Una ordinanza del Governo generale stabilisce le norme per la valutazione dei danni derivati dai saccheggi e incendi ordinati dall'esercito delle truppe italiane in Adis Abeba. Il corso del tallero è fissato a L. 5, prevedendo la tendenza a stabilizzarsi su egue basi il mercato delle monete.

L'Ufficio postale telefonico dell'Impero è stato sistemato in locali donati e dotati di tutto il materiale occorrente.

Per disciplinare la circolazione stradale si prevede l'applicazione delle principali norme del codice della strada vigente in Italia.

La Commissione incaricata dell'aspettamento degli oggetti vari, raccolti nell'occupazione della città, ha concluso i suoi lavori.

Altri provvedimenti in corso si riferiscono alla disciplina delle importazioni, al controllo delle Aziende commerciali e alla disciplina delle funzioni creditizie.

Ferve il lavoro sulla camionale Macallé-Dessie

ADDIS ABEBA, 19 pom. Le Divisioni diolotiche lungo la camionale Macallé-Dessie lavorano con intenso fervore per completare la grandiosa strada che, per rapidità di costruzione, batterà qualsiasi precedente sia in Italia che all'estero. Le opere sorte dalla massicciata ai viadotti costituiscono una prima fase della nuova arteria dove lavorano anche operai borghesi.

La festa delle "fiamme cremisi"

La targa commemorativa sarà scoperta da Mussolini

ROMA, 19 pom. Dopo le manifestazioni svoltesi alla Caserma "Lamarmora" dove il 2. Bersaglieri ha celebrato il centenario della fondazione del Corpo, tutti i bersaglieri romani si preparano a ricevere i camerati che giungeranno domenica da tutte le città d'Italia.

Tutti gli iscritti all'associazione d'Arma si ammasseranno sulla via Nomentana per assistere all'inaugurazione della targa commemorativa del centenario che sarà scoperta alla base del monumento al Bersagliere.

Il Duce comparirà tra i suoi commilitoni per portarsi alla testa della colonna, seguito dal presidente dell'Associazione Nazionale, e scoprirà personalmente la lapide.

Dopo di che la colonna sfilerà per via XX Settembre e via del Quirinale. La fanfare suonano il canto ufficiale del primo centenario del Corpo, che è stato appositamente voluto dall'Associazione nazionale. Il canto si intitola «Bersagliere d'Africa» ed è dovuto, per la parte poetica, al capitano Ettore Ximenes, decorato della grande guerra, e per la parte musicale al maestro Paolo Salci.

Continue e numerosissime sono le adesioni all'adunata, che pervengono all'Associazione nazionale Bersagliere. Particolare significato assumono quelle che giungono dall'Africa Orientale, ove oltre 10.000 soci della Associazione sono impegnati nei ranghi del 9. Bersagliere e nelle Divisioni di Camicie Nere che hanno partecipato alla guerra.

Come è noto la grande adunata si inizia domani e termina il giorno 22 ma avrà il suo culmine nella giornata di domenica.

Il convegno antituberculoso lombardo

LECCO, 19 pom. Il Convegno dei Tisiologi lombardi, che avrà luogo il 21 corrente alle ore 9 nel Palazzo Comunale di Lecco, presenta particolare interesse per gli argomenti che saranno trattati.

Il prof. N. Montanini di Milano farà una relazione sulla «Discordanza anatomica - Cliniche nella tubercolosi polmonare» e il dott. G. Salvini, Direttore dei servizi dispensari del Comune di Milano, riferirà sul tema: «Considerazioni pratiche sulla organizzazione attuale della lotta contro la tubercolosi in Lombardia» illustrando quanto Milano e le Province lombarde hanno attuato per dominare il terribile flagello, e le nuove iniziative atte a condurre alla vittoria definitiva.

Numerosi i medici che parteciperanno al Convegno: le adesioni da parte del Partito e delle Autorità delle Province lombarde assicurano la piena riuscita della Riunione.

Una banda di falsari arrestata a Livorno

LIVORNO, 19 pom. I carabinieri di Firenze conducevano indagini per scoprire alcuni spacciatori di banconote false di cui era segnalata la presenza in vari centri della Toscana. Individuati due «collocatori», e venuti a conoscenza che in una località deserta della via provinciale pisana avrebbe dovuto incontrarsi un «piazziata» della provincia di Pisa con gli spacciatori della nostra città, una squadra di carabinieri in borghese si recava sul luogo e in un casolare sorprende i falsari. I biglietti falsi da L. 50, portano le serie: M1561, F1457. Gli arrestati, tutti pregiudicati, sono: Roselli Silvio, di anni 57, commerciante da Tizzana, Del Guerra Nello di anni 43, da Livorno, Gonnafanti Zaccaria, di anni 24, viaggiatore di commercio, da Catena, Banti Rizzieri, di anni 47, commerciante in pellami, da Buti e Del Guerra Manlio, di anni 47, da Livorno. In altre località della Toscana sono stati operati altri arresti e seguesi molti falsi anche da 100 lire.

La campagna possa dire di promuovere per indurli ad atti inconsueti, i membri dell'Associazione di rimanere calmi, evitando qualsiasi atto di nervosismo e di attendere le mie dichiarazioni ulteriori e ufficiali prima di dire e fare qualsiasi cosa».

Da parte sua il Ministro degli Interni ha assicurato che il provvedimento sarà applicato diligentemente ed integralmente.

Intanto a Marsiglia continuano le dimostrazioni rosse e nazionalistiche.

Verso mezzanotte il col. De La Roque ha fatto una dichiarazione per protestare contro il decreto di scioglimento delle Croci di Fuoco. Dopo aver dichiarato di non poter concepire come un Presidente della Repubblica ex combattente possa aver firmato un simile decreto, il colonnello De La Roque ha annunciato che ricorrerà immediatamente al Consiglio di Stato.

«Vi sono ancora — ha detto — giudici in Francia. L'onore non si inchina innanzi all'iniquità».

Anche il deputato Taftinger ha protestato per lo scioglimento della Gioventù patriottica e così pure il deputato della Solidarietà francese Jean Renaud, anch'essi ricorreranno al Consiglio di Stato.

La liquidazione delle sanzioni

Dopo il discorso di Eden

(seguito della prima pagina)

Il problema organico della Lega

Trattando quindi dei problemi della Lega egli ha affermato che bisognerà ripassare nella sessione l'intera situazione.

«Non posso dire quali siano le vedute dei veri Governi rappresentati nella Lega, ma è opinione del governo di S. M. Britannica — una opinione fissata dopo matura meditazione — che non esista più alcuna utilità a continuare le misure legislative contro l'Italia. Applausi dai banchi della maggioranza, l'opposizione grida Vergogna!».

«Le sanzioni possono essere mantenute soltanto per scopi chiari, definiti, specifici. Unico scopo concepibile sarebbe il ristabilimento dell'Abyssinia nelle sue posizioni di una volta. Ma ciò è impossibile, a meno che non si voglia ricorrere ad un'azione militare. Io sostengo che lo scopo non esiste di fatto e che mantenere le sanzioni senza uno scopo chiaramente definito, produrrebbe soltanto lo screditamento del fronte sanzionista».

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato quindi di voler passare a discutere un altro aspetto degli avvenimenti degli ultimi mesi. Nello scorso dicembre degli scambi di vedute hanno avuto luogo fra il Governo inglese ed i Governi di certe Potenze mediterranee ed i risultati di essi sono stati delle reciproche assicurazioni in virtù del paragrafo 3 dell'art. 16 del Covenant.

«In base ad esso — ha aggiunto Eden — noi abbiamo mandato certe note di protesta a certe Potenze mediterranee che accorrevano in loro aiuto nell'eventualità che fossero attaccate in seguito all'azione da esse adottata sulla base dell'articolo 16. Ed opinione del Governo che tali assicurazioni non debbono cessare con la revoca delle sanzioni, ma debbono continuare per tutta la durata del periodo di incertezza che necessariamente seguirà alla cessazione dell'azione decisa in base all'art. 16.

«Perciò se sarà decisa la revoca delle sanzioni il Governo intende riguardare sulle vecchie posizioni al riguardo».

Eden ha aggiunto, in ogni modo che il Governo di Londra non ritiene l'eventualità prevista negli scambi di vedute di dicembre se non come ipotetica e come improbabile.

Entro questi limiti il Governo ritiene che sia giusto mantenere però le assicurazioni e rendere nota la crisi a Ginevra.

In seguito all'esperienza dei recenti mesi, il Governo ha deciso che i Mediterranei saranno mantenuti nelle posizioni difensive più forti di quelle del passato.

Infine il ministro ha toccato l'argomento del futuro della Lega, ed ha detto che l'esame del problema dovrà essere rinviato all'assemblea del settembre. Nell'intervallo i governi dovranno approfittare per studiare tutti gli aspetti della questione. Eden ha così concluso.

Questo non le considerazioni di cui il Governo ha tenuto conto nell'arrivare alla sua decisione. Ripeto che la decisione da prendere deve essere una decisione della Società delle Nazioni ed il Governo britannico adotta quella qualunque decisione cui l'assemblea arrivi. Non di meno abbiamo ritenuto nostro dovere dichiarare, nettamente fino da ora il nostro pensiero».

Sulla questione delle trattative iniziate dal Governo dopo la riuoccupazione della Renania, Eden ha detto che da lungo tempo il Governo britannico segue una politica basata sul desiderio di stabilire delle buone relazioni con la Germania e col Paesi che furono avversari della Inghilterra durante la guerra. «Cerchiamo di farlo — egli ha continuato — sulla base della egualianza e dell'indipendenza della Germania e dell'indipendenza ed egualianza degli altri e sulla base del rispetto degli impegni presi. La collaborazione con la Germania è indispensabile alla pace dell'Europa. Il Governo britannico non domanda niente di meglio che di lavorare con la Germania a questo scopo. Prima e dopo della riuoccupazione della zona smilitarizzata — ha aggiunto Eden — facciamo tutto il possibile per ristabilire la fiducia e alleviare le apprensioni e diciamo anche chiaramente che eravamo pronti a negoziare con la Germania».

I deputati della maggioranza salutano la fine del discorso di Eden con vivaci applausi, mentre l'opposizione accoglie la perorazione con proteste e risate ironiche. Eden ha parlato un'ora e un discorso si è svolto fra onorati e violenti interruzioni di «Dimissioni» e fra le proteste della opposizione. A un certo punto, un violento

vedere l'ostilità dimostrata dal Times. La già citata Morning Post discende ambiguità che la politica delle sanzioni contro l'Italia era diventata una offesa al buon senso e una minaccia per la pace di Europa».

Il Daily Mail intitola il discorso di Eden: «Come morirono le sanzioni». Il Daily Express si compiace della fine della «politica stupida e disastrosa».

Il Daily Herald scrive che la decisione presa segna il distacco della politica britannica da Ginevra.

Naturalmente i laburisti che fino a poche settimane fa consideravano Eden come il loro idolo prediletto, oggi lo fanno bersaglio di critiche e di invettive e si preparano ad una rinnovata offensiva nella seduta parlamentare di martedì, che sarà seguita a quella di ieri.

La menzione di censura laburista che sarà discussa dice che: «Il governo in ragione della mancanza di una politica risoluta e franca ha abbassato il prestigio del Paese in pericolo e in conseguenza ha perduto la fiducia dei Comuni».

Inoltre il Partito laburista ha dichiarato alla Nazione un manifesto di disapprovazione a quella tendenza che l'opposizione attribuisce al Governo in merito alla riforma regionale della Lega, e naturalmente alla abolizione delle sanzioni contro l'Italia che definisce «il condonare l'atto di aggressione italiana».

Si osserva negli ambienti parlamentari che comunque il Governo non potrà essere messo in pericolo del pieno appoggio dei conservatori.

Si ritiene anzi, che il voto di censura sia un errore tattico dei laburisti, che con questa procedura si sono assicurati un altro scacco.

Nel discorso di Eden sono particolarmente notate le dichiarazioni in merito alla non esistenza di un Governo etiopico. Il che non solo mette fine all'attività di Tafari ma taglia nettamente qualsiasi speranza di futura riorientazione etiopica.

Sembra che i deputati dei gruppi liberali-nazionalisti, capeggiati da Simon, e laburisti-nazionalisti, capeggiati da Mac Donald, minaccino di votare martedì contro il governo perché non consultati. In tal caso Mac Donald e Simon sarebbero costretti a dimettersi e il governo nazionale assumerebbe così un carattere unitario risultando composto soltanto da conservatori.

Tra le più interessanti lettere antisanzioniste inviate ai giornali da personalità politiche britanniche vanno segnalate le seguenti:

Henry Page Croft, una delle più note e autorevoli personalità del partito conservatore, ex dirigente della Primrose League e proprietario di piantagioni di caffè nel Kenya, in una lettera di quasi tre pagine si dichiara a favore della Lega quale strumento di pace, pochissimi si rendevano conto che la Lega stessa poteva essere impiegata per promuovere una guerra sia economica che militare. Il senso di umanità incoraggiato da simile compimento della Lega, è la causa principale dell'efficienza degli armamenti difensivi britannici. Le parole «sicurezza collettiva» non sono mai state più di una bella frase retorica che ha tuttavia per pericoloso illuso il popolo inglese. Qualora i pacifisti fossero riusciti a spingere l'Inghilterra in una guerra a causa delle sanzioni e l'Inghilterra sola che avrebbe dovuto sostenere l'onere sanzionista. Le sanzioni sono risultate un insuccesso nei riguardi del loro scopo principale: mentre hanno inflitto una grave ingiuria sulle masse innocenti d'Italia sono costate all'Inghilterra circa 20 milioni di sterline. Il mantenimento delle sanzioni poteva solo giovare a inasprire i sentimenti fra le nazioni, a impoverire i popoli e forse a ricondurre ad un raggruppamento di Potenze europee a tutto vantaggio dell'Inghilterra.

Il deputato conservatore Loftus in una lettera al «Times», polemizzando con Cecil, il quale desiderava il rafforzamento dell'azione collettiva contro l'Italia, ricorda che il segretario della League Of Nations Union ha dichiarato doversi riconoscere il rischio inerente a tale politica e cioè che si scateni una guerra europea. Occorre che il popolo britannico si renda pienamente conto di simili conseguenze cui porterebbe la politica invocata da Cecil e dalla League Of Nations Union.

Il pastore anglicano Channing in una lettera nella «Yorkshire Post» ricorda alcune eloquenti cifre relative ai risultati della dominazione scioiana in Etiopia e cioè la popolazione del Regno di Kaffa diminuita da un milione e mezzo a 200.000 anime; la popolazione di Ghimira diminuita da 100.000 a 2.000 anime, la popolazione del paese degli Imai da circa 150.000 anime completamente scomparsa.

Si apprende che il Ministro delle colonie Orms Bygrave, in un discorso pronunciato ieri sera ha riconosciuto che Malta rimarrà un importante base per la salvaguardia degli interessi britannici nel Mediterraneo. Ha aggiunto anche che la Tanganika mai verrà ceduta alla Germania o ad altri. La Gran Bretagna quel che possiede lo terrà e nessuna colonia sarà trasferita sotto l'altrui sovranità.

La pioggia comunista in Lituania

Lo stato di assedio a Kaunas

Rivolte, scioperi e conflitti

KAUNAS, 19 pom. Le organizzazioni comuniste hanno inscenato violente dimostrazioni invittanti alla rivolta. La polizia è dovuta intervenire e aggredita ha fatto uso delle armi.

Un comunista è rimasto ucciso e numerosi agenti feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

In un quartiere popolare i gendarmi si sono scontrati con gruppi di operai edili: si hanno da lamentare feriti da ambo le parti. Gli operai di numerose fabbriche hanno proclamato

to lo sciopero. Nella capitale si registra la mancanza di viveri; i negozi sono chiusi e la truppa consenziente nelle caserme.

Perdurando le agitazioni sempre più minacciose e i conflitti con gli scioperanti durante i quali, per disperdere i dimostranti, furono impiegati i gas lacrimogeni, e vi furono 15 feriti gravi, fra cui due donne e un centinaio di feriti leggeri, il Governatore di Kaunas ha comunicato che lo stato di assedio è stato decretato per tutta la città.

Lo stillicidio di sangue in Spagna

Scioperi a rotazione e brigantaggio

MADRID, 19 pom. Giunge notizia da Santander che due affiliati al partito di destra sono stati uccisi a colpi di rivoltella da parte di sconosciuti. Poco dopo un affiliato ad un partito di sinistra è caduto gravemente ferito per opera di uno sconosciuto.

A Valladolid alcuni sconosciuti hanno sparato colpi di rivoltella in un caffè ed ucciso due persone, ferendone 5 gravemente. Nello stesso momento in un caffè accadeva un'altra aggressione ed una persona rimaneva ferita.

Tutti i feriti appartengono ai partiti di sinistra e perciò si ritiene generalmente che le organizzazioni operaie dichiareranno uno sciopero di protesta.

A Cadice lo sciopero generale essendo stato dichiarato illegale proseguono gli arresti. Il Governo ha requisito il piroscafo «Miralles» che servirà da prigione.

Intanto notizie da Barcellona annunciano che in seguito allo sciopero degli impiegati, dichiarato ieri alla mezzanotte, tutte le case di commercio sono chiuse. Gruppi di impiegati per la città stazionando dinanzi ai grandi negozi delle «Ramblas».

Qualche leggero incidente si è verificato. Una quarantina di scioperanti sono stati arrestati. Lo sciopero è stato dichiarato del pari nelle città più importanti della circoscrizione di Barcellona.

La catena degli scioperi in Belgio

Barricate dei dimostranti a Mons

BRUXELLES, 19 pom. Un numero di circa 29 mila scioperanti ha invaso le fabbriche nel sobborgo Industriale di Audemerebent. Gli assembramenti sono stati sciolti dopo numerose cariche della polizia. Si calcolano a circa 400.000 il numero totale degli scioperanti nel Belgio. Anche gli accordi conclusi fra le organizzazioni padronali e operaie non hanno impedito allo sciopero di estendersi.

Il Tribunale di Bruxelles ha ordinato alla Gendarmeria e ai Commissari di polizia di procedere all'arresto di chiunque si abbandoni ad atti di violenza. Ha ordinato altresì il sequestro di tutte le armi di cui i contravventori saranno trovati in possesso. Sono stati presi provvedimenti per garantire la libertà di lavoro.

A Gand lo sciopero dei tessili è completo; 30 mila operai di questa categoria hanno abbandonato il lavoro e così pure 15 mila metallurgici.

Si parla di dissensi in seno al partito socialista circa l'atteggiamento da assumersi di fronte agli scioperanti. I Ministri socialisti riconoscono la necessità di mostrare forza al più possibile mentre i gregari sono di avviso contrario.

Un comunicato del Ministro dell'Interno precisa che l'incidente verificatosi ieri sera ha Mons è stato causato dal fatto che gli scioperanti elevavano barricate dalle quali i gendarmi vollero sloggiarli. A questo scopo spararono in aria.

CRONACA SPORTIVA

L'incontro Schmeling Louis rimandato

NEW YORK, 19 pom. L'incontro pugilistico Louis Schmeling è stato rinviato a domenica causa del maltempo. Sono stati già venduti 75 mila biglietti. Il peso Schmeling è risultato di 192 libbre e Louis di 188. Il negro è dato vincitore con 5 contro 1.

Per l'incontro di Coppa

Bologna-Austria

L'undici dell'Austria, che domani incontra il Bologna al Littoriale per la disputa del primo turno della Coppa Europa, è giunta nella nostra città. La squadra è composta di tredici giocatori, tra cui figurano sei nazionali e precisamente: Sesta, Nauschi, Strok, Mack, Vieri e Sindelai. L'Austria partecipa per la quarta volta alla Coppa Europa e anzi nel 1933 trionfò nella finale contro l'Ambrosiana.

Gli Austriaci annunciano grandissima importanza all'incontro di domenica prossima col Bologna e si sono preparati con la maggiore serietà. Stanno essi si allenano al Littoriale.

SCHIAVI DELLO STOMACO!

Liberatevi dai vostri mali

Il vostro stomaco vi impedisce di fare quel che volete quando vi aggrava? Andate soggetti al più piccolo capriccio della vostra digestione? La maggior parte dei piccoli malesseri digestivi, come: crampi di stomaco, rinfredde e bruciori sono dovuti alla soverchia acidità stomacale che irrita la mucosa delicata dello stomaco. Il trascurare questi mali, alla lunga può condurre alla dispepsia, alla gastrite e perfino all'ulcera. Evitate di farvi tranneare dal vostro stomaco col prendere, dopo ciascun pasto, una piccola dose, o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. In soli tre minuti i vostri dolori digestivi non saranno che uno spiacevole ricordo, poiché la Magnesia Bisurata, l'antacidico così ben noto, agisce immediatamente neutralizzando la soverchia acidità e calmando le pareti irritate dello stomaco. La Magnesia Bisurata, prodotto italiano, si trova in tutte le Farmacie, in polvere od in compresse, a nuovo prezzo ridotto di lire 4,95 ed in grandi flaconi economici a Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7897: 3-10-36-VI)

Approfittate di queste ultime settimane per sottoscrivere al PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

Col 31 luglio prossimo si chiude la sottoscrizione al Prestito Nazionale

"RENDITA 5%", e pertanto chi non ha ancora aderito alla grande e patriottica operazione finanziaria, deve sentire il dovere di farlo senz'altro.

E' giusto però riconoscere che molte persone pur sentendo profondamente tale dovere, non hanno i mezzi finanziari per assolverlo e d'altra parte non sanno che

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ha creato proprio per loro alcune speciali forme assicurative, che mentre consentono il pagamento frazionato in 15 anni del valore dei titoli sottoscritti, o della quota dovuta nel caso di conversione di «Redimibile» in «Rendita 5%», offrono in pari tempo tutti i benefici della previdenza.

La forma che ha avuto il più largo successo e che rende possibile la sottoscrizione in contanti al suddetto Prestito Nazionale mediante rateizzazione in 15 anni dell'importo dovuto, ha le seguenti caratteristiche:

a) — nel caso che l'assicurato muoia prima della scadenza del contratto, la cui durata, ripetiamo, è fissata in 15 anni, l'Istituto provvede all'immediata consegna a chi di diritto dei titoli del Prestito per il valore nominale corrispondente al capitale assicurato;

b) — nel caso che l'assicurato sia in vita alla scadenza dei 15 anni, consegna a lui stesso i titoli del Prestito come sopra accennato oltre a L. 50 in contanti per ogni mille lire nominali, a copertura della differenza tra il valore nominale del titolo e il prezzo di emissione in L. 950.

ESEMPIO

Una persona di 35 anni di età, per aderire al nuovo Prestito Nazionale Rendita 5%, decide di stipulare un contratto nella forma di assicurazione «Mista abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5%» per un capitale di Lire 15.000.

Questo risparmiatore dovrà pagare un premio annuo di Lire 839,25, al massimo per il periodo convenuto di anni 15 dato che in caso di premorienza cesserà senz'altro l'obbligo del pagamento del premio stesso e l'Istituto consegnerà immediatamente agli aventi diritto altrettanti titoli «Rendita 5%» per un valore nominale di L. 15.000.

Giungendo in vita alla scadenza del contratto, l'assicurato riceverà i titoli «Rendita 5%» ed inoltre una somma in contanti di L. 750 (L. 50 per ogni 1000 lire nominali di titoli) che rappresenta la differenza fra il valore nominale e il prezzo di emissione stabilito in L. 950 per ogni mille lire nominali.

L'Istituto consente anche la suddetta assicurazione in forma ordinaria, senza visita medica, fino ad un capitale massimo di Lire 20.000; ma per dare il massimo sviluppo alle sottoscrizioni e far sì che vi partecipino tutte indistintamente le categorie di cittadini, ha deliberato di raccogliere anche

SOTTOSCRIZIONI COLLETTIVE

per capitali non superiori a L. 5.000 su ogni singola testa, nella forma «popolare» che offre i notevoli vantaggi della polizza popolare dell'Istituto.

Per le grandi Aziende, il cui personale ha aderito alle forme di assicurazioni abbinata al Prestito Nazionale Rendita 5%, di cui sopra, ci è gradito segnalare le seguenti: CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO, di Trieste; SOCIETA' ANONIMA «ANSALDO» di Genova; COMUNE DI MILANO; MONTECATINI, Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola; STABILIMENTI DALMINI; CANTIERE NAVALE di Monfalcone; SOCIETA' CARBONIFERA ARSA; FABBRICA D'ARMI, di Terni; STABILIMENTI SOLVAY, di Livorno; CANTIERE NAVALE O. T. O., di Livorno; INDUSTRIE AERONAUTICHE ROMEO, di Napoli; CONFEDERAZIONE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI; AMMINISTRAZIONE FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CONSORZI AGRARI; CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI COMMERCianti.

Senza la falange dei suoi agenti produttori, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non sarebbe il più potente d'Europa. Accoglieteli con fiducia!